IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 28. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 29 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

La marcia della colonna Galliano

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, (*Mai-Meghelta*), 27, ore 21,30. — Tornò oggi un messo spedito dal Governatore a Maconnen per sapere notizie precise della marcia della colonna Galliano.

Dopo che lo ebbe ricevuto, il Governatore chiamò subito il colonnello Valenzano, capo dello Stato Maggiore e gli altri ufficiali del servizio d'informazioni.

Il messo dettagliò la marcia che sta facendo la colonna dall'uscita dal forte in poi. Essa avrebbe con sè anche i prigionieri di Amba Alagi.

Pare che dal punto in cui si staccò Felter per venire qui la colonna e i suoi accompagnatori abbiano deviato dall'itinerario indicato e assicurato da Felter stesso; quindi molta incertezza.

Telegraferò appena avrò altre notizie.

Del Valle.

Massaua (*Mai-Meghelta*) 27, ore 22,40 — La notizia dell'avanzata di Menelick verso l'Hausen portata dal messo ha sorpreso anche Felter, il quale pare avesse combinato con Maconnen che i due eserciti non si sarebbero mossi: e perciò telegrafava al Governatore di restare a Mai-Meghelta e non avanzare con le nostre truppe.

Il movimento delle truppe di Menelick e la loro diversione sono oggetto di gravi discussioni nello Stato-maggiore, che ritiene certo però il ritorno della colonna.

Ad Adagamus ferve il lavoro per completare le fortificazioni.

Del Valle.

Massaua, 28, ore 8,30. — (*Mai Meghelta* 27). — Sono giunti un'ora fa tre informatori, i quali, quasi concordi affermano che da Agula il battaglione Galliano fu diretto per Hausen, dove, almeno qui così si ritiene, sarà lasciato libero di raggiungere i nostri accampamenti.

Il battaglione marcia in testa del corpo di Maconnen, forte di 15 mila fucili, circondato dalle sue avanguardie.

Tutto l'esercito scioano con il Negus segue a breve distanza.

— Il generale Baratieri invia il colonnello Valenzano, capo di Stato Maggiore, al campo del Negus per udirne le proposte.

Del Valle.

Altri particolari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 28, ore 22,30. — Il *Corriere* pubblica i dispacci mandatigli da Adigrat dal suo corrispondente e trattenuti fino a ieri d'ordine del Governatore.

Il primo ha la data di venerdì, 24.

Riferito in esso i precedenti della situazione, l'arrivo di Felter, il 17, ad Adigrat, con le proposte relative a Macallè, la sua nuova partenza del 18, con istruzioni di Baratieri, per tornare da Maconnen, le apprensioni successive per non averne, durante alcuni giorni, saputo più nulla, narra come finalmente venerdì giunse agli avamposti un biglietto di Felter.

Questo biglietto, scritto il mercoledì, dava l'annunzio che, all'indomani, giovedì, il presidio di Macallè sarebbe uscito dal forte con armi e bagagli.

Il secondo dispaccio, con la data di sabato, 25, racconta che la colonna Galliano marciava lentamente, dovendo trasportare cento (?) feriti, compresi quelli di Amba Alagi ed essendo i nostri estenuati dalle fatiche. Più era accaduto che alcuni ammalarono non appena usciti dal forte per aver bevuto avidamente dopo la privazione sofferta.

Il presidio portava con sè le armi, le salmerie, i quattro cannoni ch'erano nel forte.

Usciti da questo i nostri, Maconnen mandò molti muletti: ma Galliano li ricusò, consentendo a ritenerne cinquanta, previo pagamento.

Tutti i ras mandarono soldati disarmati per aiutare come facchini a caricar la roba e questi stentarono terribilmente a caricare i cannoni sui cammelli che, spaventati, si mettevano a fuggire.

Raccolta la voce corsa nel nostro campo che gli scioani, appena uscitone il presidio, avevano fatto saltare in aria il forte, il corrispondente del *Corriere* terminava il suo secondo dispaccio riferendo che l'ordine del giorno di sabato alle truppe di Adigrat annunziava per l'indomani, domenica, l'arrivo della colonna Galliano, e dichiarava lo stato di guerra nel territorio al sud del Mareb e di Belesa.

Domenica la colonna non venne e lo stesso corrispondente telegrafava:

— Ho incontrato Felter a Mai Meghelta, che mi ha confermato l'uscita dal forte della colonna Galliano. Egli stesso l'aveva lasciata a due ore da Agula. Vi sono però delle novità; ma il Governatore impedisce di telegrafarle.

LE ULTIME NOTIZIE.

Ada Agamus, 28. — La colonna del Tenente Colonnello Galliano ha passato la notte nelle vicinanze di Aiba.

L'ordine di marcia dell'esercito scioano era il seguente: precedevano i soldati al comando di ras Mangascià; indi veniva la colonna Galliano; seguiva la colonna di ras Maconnen. A tre ore di distanza veniva Menelik colle sue truppe.

Informatori dicono che la colonna Galliano è ben trattata; alcuni di essi aggiungono che la colonna Galliano sarà presto al nostro campo; altri che Menelik aspetti la conclusione della pace che attenderebbe ad Hausen.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 28, ore 10,40. — Sfogato il primo momento d'italofobia, la stampa si calma limitandosi ad esaminare le probabilità di pace.

Come una curiosa originalità vi segnalo l'idea apparsa nello stesso tempo in più fogli, di fare della Francia la mediatrice per negoziarla tra Menelik e l'Italia.

Deloncle, nella *Patrie*, continua la predica a favore di Menelik contro gli italiani.

Bruxelles, 28, ore 18,50. — L'*Independance Belge* dice che l'Inghilterra consiglia l'Italia a pacificarsi coll'Abissinia in previsione di prossime complicazioni in Oriente, dove si recherà la squadra volante della marina inglese.

Generali in Africa.

Fu notato da qualche giornale che troppi sono gli ufficiali generali mandati in Africa e che il numero diminuisce le responsabilità dividendole.

In Africa sono in questo momento 25 battaglioni di truppe nazionali, 7 battaglioni indigeni e 60 pezzi di artiglieria di tre diversi calibri; vale a dire tante unità tattiche quante ne occorrono per costituire cinque brigate; ossia per impiegare, giusta l'organico normale, cinque maggiori generali.

Aggiungendo a questi il comandante del Corpo di spedizione, il vice governatore della Colonia ed il comandante dell'artiglieria, si arriva ad un totale di otto generali.

Ve ne sono sei soli, perchè il gen. Cerrati non è ancora partito e non è certissimo che parta: indi ne mancano due secondo le tabelle organiche di formazione dell'esercito.

Politica e Diplomazia

Parigi, 28. — E' morto il reverendo Enrico Armbruster, direttore del Seminario delle Missioni estere.

Pietroburgo — La Commissione speciale per l'organizzazione delle feste della incoronazione dello Czar, presieduta dal conte Worontzoff-Dashkoff ha lasciato Pietroburgo per Mosca.

L'imperatore del Giappone sarà rappresentato all'incoronazione dello Czar dal principe generale Sadanaru Fusihimi.

Londra, 28 — Si annunzia che i preparativi per il viaggio della Regina a Nizza non sono stati sospesi.

Berlino, 28 — Il granduca e la granduchessa di Assia, venuti qui per le feste del genetliaco dell'imperatore, si tratterranno ancora una settimana.

Londra — Si ha da Costantinopoli che Fahreddin Bey, segretario dell'Ambasciata turca a Roma, è stato trasferito alla Legazione italiana ad Atene.

Parigi — Si dice qui l'imperatore d'Austria, il quale soffre di una seria affezione allo stomaco, consulterà gli specialisti francesi durante il suo soggiorno a Cap Martin.

Pel genetliaco dell'Imperatore di Germania

A Napoli.

(S) **Napoli**, 27. — A bordo della corvetta *Moltke* fu festeggiato il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo.

Anche le navi da guerra italiane erano pavesate.

Al servizio religioso che si tenne a bordo della corvetta, assistette il Principe Enrico colla Principessa.

Stasera ebbe luogo un pranzo al Club tedesco, al quale intervennero pure il Principe e la Principessa Enrico, ed il prof. Essig che fece un brindisi all'Italia, alla Germania ed alla triplice alleanza.

Il Principe Enrico rispose bevendo alla salute dell'Imperatore e della patria tedesca ed al benessere della Colonia tedesca.

Il Console di Germania brindò alla marina tedesca.

A mezzanotte cominciarono le danze, che si protrassero fino a tarda ora e riuscirono brillantissime.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

(S) **Berlino**, 28 — Il genetliaco dell'imperatore Guglielmo fu festeggiato ieri in tutta la Germania con grande entusiasmo. Tutta Berlino era riccamente imbandierata.

L'Imperatore, recandosi a mezzodì dal Castello all'Arsenale e nel pomeriggio passeggiando in vettura, venne acclamato caldamente dalla folla enorme, che si accalcava lungo il percorso.

Iersera al Castello ebbe luogo un pranzo di Corte.

Il Re di Sassonia fece un brindisi all'imperatore Guglielmo.

Dopo il pranzo vi fu al Teatro Reale uno spettacolo di gala, al quale assistettero i Principi e le Principesse giunti a Berlino pel genetliaco dell'imperatore, diplomatici, ministri, generali, ufficiali ed altre notabilità.

IL PROGRAMMA DI SALISBURY

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 28, ore 16,36. — Assicurasi che il gabinetto abbia già fissato le linee generali del programma della prossima Sessione parlamentare.

Tra i progetti che presenterà all'approvazione del Parlamento, sono compresi i seguenti: aumento della marina da guerra; misure per migliorare le condizioni dell'agricoltura; leggi per la libertà delle scuole e per la riforma agraria in Irlanda.

Asseverasi che la somma che si richiederà per il bilancio della marina ammonterà quest'anno a 18 milioni e 700 mila lire sterline. Di questa somma 5 milioni e 393 mila lire saranno specialmente adoperate alla costruzione di nuove potenti corazzate e di grandi incrociatori.

Infine sarà presentato un *bill* che aumenta fino a 100 mila il numero dei marinai a servizio dello Stato.

Francia e Vaticano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 28, ore 11,20. — E' assolutamente improbabile che il sig. di Béhaine ritorni all'Ambasciata vaticana a Roma.

Questo è un puro desiderio degli elementi moderati, attivatisi molto per ottenerlo e che rimarrà insoddisfatto.

Succederà a Béhaine un altro personaggio; forse Cambon; ma chiunque sia, riceverà istruzioni identiche a quelle del predecessore per ciò che riguarda la politica internazionale, e rigidissime invece per quanto riguarda la politica ecclesiastica.

I funerali del principe di Battenberg.

Le disposizioni prese per i funerali del principe Enrico di Battenberg sono state modificate in seguito alle volontà espresse in un testamento del principe.

La salma sarà inumata nella chiesa di Wippingham, nell'isola di Wight.

In conseguenza la Corte non verrà al castello di Windsor.

Il matrimonio del principe Enrico di Battenberg colla principessa Beatrice venne appunto celebrato nel luglio 1885 nella chiesa di campagna di Wippingham, piccola ma pulita ed elegante. Essa è situata nel villaggio più vicino al castello di Osborne. La Regina e la principessa Beatrice vi si recano di frequente durante il loro soggiorno al castello.

Il principe ha espresso il desiderio che la sua salma venga deposta sotto i posti che occupa la famiglia reale, quando si reca nella chiesa. Questo desiderio sarà esaudito.

La principessa Beatrice continua a sopportare la propria sventura con coraggio. La Regina gode buona salute.

A Madera la spoglia mortale del principe Enrico sarà trasferita dall'incrociatore *Blonde* sul *Blenheim* che è atteso a Portsmouth per il 6 febbraio.

Voci e supposizioni

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 28 ore 11,45. — Si parla di un vasto movimento nel corpo diplomatico francese.

Comprenderebbe certamente il ritiro di Herbette dall'ambasciata di Berlino, intendendosi con quest'atto di accentuare un'attitudine più risoluta verso la Germania.

Continuano anche le supposizioni per il viaggio di Nigra a Roma: i più credono si connetta con la questione d'Oriente.

Berlino, 28, ore 21,10. — Le *Neuster Nachrichten* di Monaco annunziano che il console generale di Germania a Genova ha ricevuto l'avviso che l'Imperatore arriverà a Genova il 2 febbraio.

E' certo, secondo questo foglio, che avrà un convegno con il Re d'Italia: è incerto se, invece di questo convegno, vi sarà un incontro di tutti tre i sovrani alleati, vociferandosi appunto che si troverebbero insieme gli imperatori Guglielmo, Francesco Giuseppe e il re Umberto.

Contemporaneamente all'Imperatore di Germania arriverebbe a Genova anche il cancelliere principe di Hohenlohe, per accompagnare il suo sovrano alla Turbie, a visitarvi lo Czarewitch.

Da Nizza l'Imperatore andrebbe a Napoli sul nuovo *yacht*; dopo Napoli non è ancora stabilito quale altro viaggio vorrà fare.

La circostanza della visita a Nizza rende inverosimili queste notizie, d'altronde non confermate da nessun altro giornale.

Vienna, 28, ore 20,15. — La *Neue Freie Presse* scrive:

" Nei circoli diplomatici si commenta in vario modo il viaggio di Nigra.

" Secondo l'ultima versione egli sarebbe andato a Roma per un'importante questione che tocca interessi italiani ed austriaci insieme.

" La mattina della partenza Nigra telegrafò a Roma e ricevette subito un dispaccio. La sera si abboccò con Golucowsky e partì. „

Parigi, 28, ore 21,45. — La notizia del richiamo di Herbette da Berlino è nuovamente smentita.

Da Macallè all'Hausen

Al primo telegramma, che rendeva conto della marcia della colonna Galliano, comunicato dalla *Stefani* a tarda ora dell'altra notte, facemmo seguire breve chiosa, sulla quale giova ritornare.

Se le notizie in esso contenute sono tranquillanti per la sicurezza del battaglione, che si temeva minacciato dalla ostilità dei capi tigrini, non altrettanto tranquillanti sembrano essere per la nuova situazione militare, che accenna a designarsi attorno alle posizioni occupate dal nostro Corpo di spedizione.

L'esercito scioano, si legge, marciava verso l'Hausen.

Questo spostamento in direzione nord-ovest del campo nemico era preveduto da chiunque aveva una qualche conoscenza del teatro della guerra e ne aveva seguito il quotidiano svolgersi degli avvenimenti; onde non può recare stupore, nè può avere sorpreso il gen. Baratieri.

Ma ciò che non era preveduto, e che non era prevedibile davvero, è che questo movimento si dovesse compiere in condizioni tali, che avrebbero paralizzato ogni azione o principio di azione offensiva del generale Baratieri.

Una marcia di fianco, quale è quella, che l'esercito scioano eseguisce, a quanto pare, in questo momento, è una delle più arrischiate e pericolose operazioni di guerra, cui un condottiero avveduto non si avventura se non con grande cautela e dopo lunga preparazione; cautele e preparazione, che devono aumentare in ragione diretta della forza e, per conseguenza, della profondità della colonna marciante. Nel sommario esame da noi fatto, durante gli scorsi giorni, delle varie ipotesi, alle quali poteva appigliarsi il Negus, dopo la caduta di Macallè, noi ponevamo cotesta tra le probabili ed aggiungevamo che era, forse, quella che meglio faceva il giuoco di Baratieri, che, lasciato un forte presidio ad Adigrat, poteva, con un rapido cambiamento di fronte a destra, o attaccare il fianco della colonna scioana, disordinarla, tagliarla e batterla, ovvero precederla a nord di Gilibetta e, ripetendo la manovra riuscita a Coatit, dopo Adis-Adi attaccarla di fronte e sbaragliarla prima che avesse tempo e modo di spiegarsi.

Ma nè da noi, nè da altri potevasi supporre la presenza del battaglione Galliano, che, inquadrato nella colonna nemica, la quale marcia su Hausen, mettesse il generale Baratieri nella dolorosa alternativa di assistere inoperoso allo sfilare del nemico sulla sua destra e di rendere responsabile il valoroso battaglione, che il ferro nemico aveva risparmiato fin qui, del suo attacco — votandolo, a sangue freddo e di deliberato proposito, alla morte.

Se questa è la situazione che l'astuzia del Negus e dei suoi consiglieri ha creato, anche il piano di guerra del generale Baratieri dovrà essere modificato in conseguenza. Il rimanere più lungamente nelle posizioni di Adaga-Hamus e contigue, dopo la nuova direzione data alle operazioni militari dallo spostamento del nemico, è ozioso oggi e potrà diventare pericoloso domani.

Non aggiungeremo altro, nè faremo previsioni; imperciocchè, se si può ritenere come fatto accertato l'avanzata dell'esercito scioano nell'Hausen, non si può ancora dire con sicurezza se esso da Hausen, che avrà occupato ieri od occuperà oggi, punterà su Adua ed Axum per incoronarvi frattanto solennemente il Negus, salvo a riprendere poi il suo movimento in avanti, ovvero se, lasciandosi Adua a destra, tenterà di raggiungere il Belesa e di prendere posizione alle spalle di Adigrat, così ripetendo, a sua volta, la marcia delle bande di Mangascià nel gennaio 1895.

Ripeteremo soltanto le poche parole, con le quali chiudevamo ieri la breve chiosa al telegramma, da cui abbiamo preso le mosse, che cioè, nell'uno e nell'altro caso, una nuova dislocazione delle truppe di Baratieri è imminente e la notizia non potrà tardare molti giorni a venire.

La lega franco-italiana

Ecco il testo del telegramma inviato, in nome della Lega franco-italiana di Parigi, dal suo presidente deputato Jung al presidente del Comitato franco-italiano di Roma, Menotti Garibaldi, in occasione del banchetto pel 25.o anniversario dei combattimenti di Digione e che ebbe luogo, come è noto, a Parigi, il 23 corrente:

" Le tombe degli eroici garibaldini caduti a Digione per la Francia rimarranno altari sacri a tutti. Da essi scaturiranno i più nobili sentimenti, quelli della riconoscenza e del ricordo, nei cuori delle generazioni future. Generale *Jung*. „

(Molto future!)

La risposta di Menotti Garibaldi è concepita in questi termini:

" Mio caro generale.

" L'eloquentissimo telegramma in poche linee, che, dopo il banchetto del 25.o anniversario delle giornate di Digione, organizzato dalla Lega franco-italiana di Parigi, sotto la presidenza d'onore del nostro eccellente amico Edoardo Lockroy e la vostra effettiva, voleste indirizzarmi — telegramma che mi sono compiaciuto di comunicare ai miei colleghi del Comitato franco-italiano di Roma — è stato da noi tutti accolto col più vivo soddisfacimento, mentre è appunto in quei che i propagatori dell'odio fanno del loro meglio per intralciare la nostra opera di conciliazione che il dover nostro, di qua come di là, deve esser quello di raddoppiare gli sforzi e di reagire con tutti i mezzi contro questi... fuorviati.

" Ce n'è perfino di quelli che ci accusano, me come voi e i nostri amici dell'una e dell'altra parte, d'ingannare l'opinione pubblica dei due paesi. Sprezziamoli e continuiamo a procedere verso l'avvenire.

" Quel che ci ha maggiormente colpiti nel banchetto del 23, è stato il dispiacere da voi espresso nel vostro brillante discorso di non esser più abbastanza giovane per poter combattere nell'Eritrea insieme a soldati pari ai Toselli ed ai Galliano. Ciò è bello, è degno del glorioso superstite di Solferino, è la più nobile risposta a certe insinuazioni, a certe false voci ed a coloro che, non si può negarlo, non dissimulano le loro calde simpatie e lo sfoggio dei loro voti per la causa della barbarie contro quella della civiltà latina.

" Grazie dunque, mio caro Generale, grazie di tutto cuore, e grazie pure ai deputati Girard, Beauquier ed a quelli della Costa d'Oro, al signor Delattre, al signor Degouny e a tutti quegli spiriti bene avvisati e generosi che, col loro intervento o con la loro adesione al banchetto, si sono con noi resi solidali nella campagna di propaganda conciliatrice tra la Francia e l'Italia, che, si voglia o no, proseguiremo ugualmente.

" Tutto vostro

" *M. Garibaldi.* „

Roma, 27 gennaio 1896.

Marsiglia e il Sempione

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 28, ore 11,30 — Il *Soleil* profetizza che la ferrovia del Sempione porterà l'ultimo colpo a Marsiglia, che già non sostiene più la concorrenza di Genova e perde ogni giorno quanto acquista la sua rivale.

Il *Soleil* prevede che, aperto questo nuovo valico, i trasporti di cereali, petrolii e vini di Spagna si dirigeranno a Genova, e di là per la Svizzera in Francia e nell'Europa settentrionale.

Lettere dall'Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

" Minora canamus. „

Costantinopoli, 24 gennaio — Vi sono prove di una ripresa di relazioni simpatiche tra le alte sfere ufficiali e l'elemento italiano; e questo si deve all'attitudine recisa del comm. Pansa, nostro ambasciatore, il quale ha profittato del buon momento per dimostrare al Sultano, la cattiva impressione fatta sulla nostra colonia del licenziamento della compagnia di canto italiana del Palazzo.

S. M. lì per lì nulla rispose, ma lunedì, a mezzo del suo primo ciambellano, fece gentilmente sapere all'ambasciatore che la compagnia era richiamata a Yldiz-Kiosk, con i consueti stipendii che variano da 1500 a 450 lire al mese.

Stipendi del resto che non debbono fare impressione, quando si pensi che certo Valli, legnaiuolo, utilizzato a Palazzo per fare le sagome al legname adoperato dalle auguste mani di S. M., si becca 60 lire turche al mese, cioè 1380 franchi in oro!... Del resto queste sono le cifre naturali, in paese in cui i commessi di negozio sono pagati 5 e anche 600 franchi mensili.

Pietroburgo sarebbe la capitale europea dove si spende di più, se non esistesse Costantinopoli, dove il solo cambio della moneta si mangia il 10 o il 12 per cento.

Continuo ad occuparmi di cose d'importanza secondaria; e d'altronde, a meno di non gonfiare, di che scrivere?

L'altra sera è accaduto un incidente che poteva avere serie conseguenze.

Una diecina di marinai italiani si trovavano in Galata a bevere tranquillamente (come al solito) nella Birreria *Africa*. Quando sopraggiunsero una trentina di marinai russi e francesi, già mezzi brilli, che incominciarono a beffeggiare gl'italiani.

Questi volevano reagire, ma un graduato che si trovava con loro, li calmò; e li pregò ad uscire ed andare altrove, ciò che da buoni figlinoli, come sono, fecero.

Ma gli altri, sembra, credettero fuga quest'atto di disciplina e di prudenza, ed uscirono dietro a loro.

Gli italiani intanto se n'erano entrati in un'altra birreria vicina, l'*Antilope*. Quivi erano già due marinai inglesi e due tedeschi.

Appena arrivati gli italiani, come al solito, i due inglesi fraternizzarono... Quando entrò tumultuosamente il gruppo franco-russo.

Gl'italiani capirono che si trattava d'una provocazione e si tennero pronti.

I francesi per i primi ripresero il giuoco delle ingiurie.

Allora scoppiò la baruffa.

Gli inglesi, manco a dirlo, presero parte per gli italiani, i due pacifici tedeschi fecero altrettanto, e così i provocatori uno ad uno furono ruzzolati giù dalla scala, ed ebbero buone gambe per guadagnare le rispettive lance, per non avere il resto del Carlino.

Una nota lodevole: non fu adoperato un coltello. Furono tutti pugni e calci... e sa Dio di che peso!

Mentre imposto la lettera, ricevo la notizia che, sull'esempio delle altre, dal più al meno sparite o dimezzate, anche la squadra austriaca si dispone a partire. Filano tutti e mi dispongo a ritornare anch'io. D'altronde non succede più nulla e del Sultano di questi ultimi giorni si può dire ciò che una volta fu detto di non so quale personaggio: è spaventevole per la sua moderazione.

Vi basti dire che i consoli debbono essere arrivati oggi a Zeitun, e che il Sultano ha dato ordini precisi perchè sia evitata ogni ulteriore effusione di sangue.

Tutte le truppe ottomanne sono ora rivolte a schiacciare e disarmare i Kurdi.

Non riconoscerlo sarebbe ingiustizia, e un dispaccio di questa mane da Aleppo, annunzia che la tribù di Kaghesa, dopo l'inutile intimazione di cedere le armi, è stata attaccata, circondata e disarmata.

Anzi si può dire che in questo momento tutta la guerra delle truppe ottomanne, è rivolta contro i Kurdi, i veri e propri massacratori degli Armeni, ciò che proverebbe, per lo meno, la buona fede del Sultano.

Certo è, ad ogni modo, che Abdul Hamid prendendo la presidenza del Comitato di Soccorso per gli Armeni, ha obbligato i grassi pascià a far larghe contribuzioni, e fino ad oggi, dopo otto giorni che la Commissione è nominata, già si sono raccolte oltre 23,000 lire turche, cioè oltre mezzo milione.

E' certo poi che l'offerta del Sultano sarà generosa, se non altro per politica.

Il mondo va a rovescio, come vedete!...

Napoleone Corazzini.

(S) **Londra**, 28. — E' inesatto che il Sultano abbia ricevuto male l'ambasciatore inglese, sir Ph. Currie.

Si ha da Costantinopoli che i Consoli d'Italia e d'Inghilterra lasciarono ieri Marasch, diretti a Zeitun.

L'alleanza anglo-americana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 28, ore 18,13. — Produce grande impressione la notizia che gli Stati Uniti si associno all'Inghilterra in un'azione comune contro la Turchia.

Il *Journal des Débats* confida che l'Europa non permetterà simile cosa e la eccita a formulare una nuova dottrina di Monroe contro l'America.

Il *Temps*, dimostrando la situazione assai migliorata, deride l'idea d'un intervento dell'Inghilterra in Turchia a braccetto degli Stati Uniti. Riconosce però composta fra i due governi la questione del Venezuela.

Crisi per le spese militari.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 28, ore 21.10 — I giornali più seri, i semi-officiosi compresi, cominciano a credere la crisi latente, l'Imperatore Guglielmo tenendo assolutamente a che si presentino le leggi per 200 milioni di nuove spese militari, mentre il principe di Hohenlohe si rifiuta di sostenerle al Reichstag.

Si fanno i nomi dei probabili successori di Hohenlohe; e l'Imperatore, come non rifugge dalla crisi, così sarebbe deciso a giungere fino allo scioglimento del Reichstag, indicendo le nuove elezioni con la parola d'ordine del prestigio nazionale.

Ad ottenere il suo scopo, si propizierebbe gli *agrari* con speciali concessioni.

Le *Hamburger Nachrichten* insistono sulla necessità di costruire i nuovi incrociatori, reputandoli necessarissimi; però osservano si potrebbero anche fare un po' per volta.

Commercio e Colonie

L'Italia in California

La Camera di commercio italiana di San Francisco ci dà nella relazione annuale alcune notizie che interessano il nostro commercio di esportazione.

A Nuova York si fa estesa importazione di vini italiani in fusti, che vengono posti in fiaschi e distribuiti in ogni parte degli Stati Uniti sotto il nome di Chianti vecchi. Si vendono naturalmente a prezzi molto inferiori dei Chianti genuini, danneggiando così il buon nome del prodotto.

La Camera di S. Francisco crede che il solo rimedio a tali abusi stia nell'onestà degli importatori e nella intelligenza dei consumatori.

Vi sono inoltre a San Francisco Case americane che adulterano su larga scala l'olio di oliva che importano a migliaia di ettolitri dall'Italia.

Esse però hanno almeno l'onestà di spacciare l'articolo come preparato in modo speciale da loro, quindi non si può eccepire nulla.

La crisi che paralizzò nel 1895 tutta l'Unione si fece sentire con terribile efficacia più in California che altrove.

L'importazione dall'Italia che quando si iniziò la nostra Camera di commercio, nove anni fa, ascendeva a 287,731 dollari, continuò a salire fino a raggiungere nel 1891 dollari 512.920 per discendere a 373,423 nel 1895.

Però la importazione di prodotti italiani in proporzione è diminuita meno di quelle degli altri paesi d'Europa.

Eccone la dimostrazione:

Le importazioni dell'Italia furono nel

		1894	1895
Via Capo Horn diretta	doll.	174,271	170,239
„ New York	„	35,419	64,318
„ Marsiglia	„	63,810	48,426
„ Anversa	„	45,015	30,315
„ Canadian Pacific	„	39,517	27,920
„ New Orleans	„	22,698	32,005
Totale	doll.	380,730	373,423

Queste cifre tradotte in lire italiane riducono la differenza della minor esportazione fra un anno e l'altro a 36,000 franchi.

Data l'annata triste che commercialmente ricordi la California, questo fatto, per noi, è abbastanza incoraggiante.

Ecco infatti il movimento d'importazione degli altri paesi:

		1894	1895
dall'Inghilterra	doll.	3,785,427	2,585,669
dalla Francia	„	735,500	667,012
dalla Germania	„	648,096	615,780
dal Belgio	„	627,404	484,338

Così, mentre le importazioni dall'Italia furono inferiori di meno del 2 per cento a quelle del 1894, le importazioni della Germania scemarono di oltre il 5 0[0, quelle della Francia di oltre il 9 0[0, quelle del Belgio di più del 22 0[0 e quelle dell'Inghilterra di oltre il 30 per cento.

Nelle nostre importazioni segnarono aumento l'olio d'oliva, il formaggio, il vermouth, le conserve alimentari, i saponi, le mandorle, i vini in bottiglia, i cedri canditi, i marmi lavorati e le essenze di agrumi.

Vi fu diminuzione nelle sete, guanti, riso, marmi grezzi, lavori d'arte, sommacco, ed in altri di minore importanza.

Il rapporto della Camera conclude che il commer-

zio italiano ha sul versante del Pacifico un promettente avvenire. La stessa crisi lo ha dimostrato.

" Occorre però che i produttori d'Italia siano più generosi nell'inviare campioni di quanto producono di meglio.

" Questo non è mercato di generi scadenti. Qui non hanno smercio che i prodotti di qualità superiore. Occorre negli esportatori d'Italia maggiore fiducia verso gli importatori di questa piazza, specialmente quelli raccomandati da questa Camera. Occorre che essi smettano l'uso dei pronti contanti e facciano consegne a lunga scadenza, come gli esportatori di Francia, Inghilterra, Belgio e Germania. (Su questo punto c'è molto da discutere).

" Occorre che limitino i loro prezzi in modo da poter competere con prodotti similari di altre nazioni.

" Occorre, infine, che siano più onesti nell'eseguire fedelmente le ordinazioni, e, sopratutto, nel dare merce non inferiore ai campioni, come praticano tutti coloro che amano mantenersi la riputazione ed i clienti. „

E' il solito ritornello: speriamo che a farla di ripeterlo, qualche cosa ne resti.

Una biblioteca coloniale.

L'Istituto imperiale di Londra dà in questo momento l'ospitalità alla biblioteca coloniale più notevole che sia mai stata formata.

E' quella del signor E. A. Petherick, che conta più di 7000 volumi, carte e opuscoli comprendenti tuttociò che è stato pubblicato di importante, sia nelle colonie inglesi, sia sulle colonie inglesi del sedicesimo secolo.

Il signor Petherick era capo di una importante casa di libreria a Londra e in Australia; ma nel 1892 fallì e per poco la sua biblioteca non fu venduta all'incanto.

Alcuni amici si riunirono per comprarla in blocco e, di comune accordo con lui, decisero di offrirla all'Istituto imperiale, alla sola condizione che il suo antico proprietario ne fosse il conservatore.

L'Istituto non seppe decidersi a tempo e siccome non dava risposta, la preziosa collezione fu offerta alle colonie australiane. Attualmente essa si trova nella sezione australiana dell'Istituto; ma si tratta già di trasportarla sia a Melbourne, sia a Sydney con grande rammarico degli eruditi inglesi, che hanno potuto constatare che essa conteneva diversi documenti curiosi, di cui lo stesso British Museum non ha i simili.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 28 contiene:

Decreto che proroga la facoltà concessa alla Camera di Commercio ed Arti di Bari d'imporre la tassa sui noleggi e su altre contrattazioni commerciali della stessa natura per le merci importate ed esportate per via di terra e di mare nella provincia di Bari — Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monte Compatri e nomina un Commissario straordinario.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ravenna, 27. — Mercè l'interessamento dei deputati della nostra provincia e di ragguardevoli cittadini, è prossimo l'impianto nella nostra città di una raffineria di zucchero, tratto dalla coltura della barbabietola.

Fermo, 27. (*Fa*) — Una spontanea dimostrazione ha qui avuto luogo or ora per due militari del nostro presidio che raggiungono la sede del loro reggimento (37 fant.) in Ancona, per quindi partire volentarii per l'Africa. Autorità, Società cittadine e studenti con bandiere, ufficiali e soldati, musica comunale, tutti vi hanno preso parte insieme ad un immenso popolo acclamante.

Modena, 27 — All'inaugurazione del monumento a Fabrizi assicurasi interverranno il principe ereditario ed i presidenti della Camera e del Senato.

Firenze, 27 — Sotto la presidenza del generale Heusch si è riunito il IX Congresso della Federazione ginnastica. Si approvò la costituzione di un Comitato femminile nazionale per diffondere i giuochi ricreativi ginnastici fra le donne.

— E' nota la scomparsa, avvenuta tempo fa di una signorina inglese. Si credette ad un suicidio e la famiglia offerse 1000 lire a chi ne ritrovasse il cadavere. Ora si assicura che la signorina sarebbe viva e avrebbe mandato sue notizie dall'Africa! ?

Bari, 27 — Il *Corriere delle Puglie* ha aperto una sottoscrizione per offrire uno scudo d'onore al T. colonnello Galliano. Sullo scudo saranno incisi i nomi di tutti i difensori di Macallè.

Brescia, 27 — Nella sua villa di Maderno, l'on. Zanardelli è ammalato di bronchite-pneumonite poco estesa. La malattia non presenta finora gravità.

Sant'Angelo dei Lombardi, 27. — Al possidente Giuseppe Nardone furono rubate da un nascondiglio in casa sua L. 161,000 in valori diversi. E' stata arrestata la sua domestica come indiziata.

Como, 27. — Stamane a Lecco è crollata la volta di una cantina seppellendo sotto le ruine la signora Nava e alcune persone di servizio. Furono dissepolti cadaveri.

Chiavari, 27. — Il nostro benemerito arciprete nell'atto di impartire la benedizione, ha invitato i fedeli a pregare per i nostri prodi soldati che nell'Africa lontana, egli ha detto, combattono in difesa del santo vessillo della nostra patria.

Venezia, 27. — Sotto la presidenza del senatore Fornoni e coll'intervento del prefetto Caracciolo di Sarno e del sindaco conte Grimani, si è riunita l'associazione " Antiradicale „ nella sala del ridotto.

L'on. Cerruti ha commemorato splendidamente e affettuosamente il compianto Dante Serego-Alighieri, dopo di che il presidente ha sottoposto all'approvazione dell'assemblea lo statuto della nuova associazione, di cui ecco il primo articolo approvato ad unanimità:

" *L'Associazione antiradicale* di Venezia ha lo scopo di raccogliere ed organizzare intorno a sè i cittadini che sulla base dell'unità della patria accettano lealmente la monarchia con lo Statuto per combattere concordi le lotte elettorali politiche e amministrative „.

Lecce, 28. — Malgrado i soccorsi avuti, il piroscafo inglese *Trezilian* è sempre incagliato. L'equipaggio è salvo e lavorasi attivamente allo scarico del carbone.

La mancanza del segnale che dicesi sommerso dai marosi e non in tempo sostituito, ha provocato una inchiesta circa la responsabilità.

Potenza, 28. — Il prefetto Bettioli è partito per Cuneo, salutato da tutte le autorità, varie Società e numerosa cittadinanza.

Cagliari, 28. — Il Consiglio provinciale, tra vive acclamazioni, votò un plauso all'esercito, che mantiene alto il prestigio del nome italiano.

Palermo, 28. — A Borghetto fu ucciso proditoriamente Giambruno Salvatore, pregiudicato.

La morte del conte di Mirafiori.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 28, ore 15,20. — La salma del conte Mirafiori arriverà qui da Nervi domani mattina e sarà trasportata a Mirafiore nel sepolcreto di famiglia.

Il reggimento *Piemonte Reale*, al quale apparteneva il conte Vittorio, ha inviato una larga rappresentanza di ufficiali per partecipare ai funerali.

Il funerale di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 28, ore 17.40 — Stamane nella chiesa di S. Lorenzo sono stati celebrati, a cura del Municipio, solenni funerali per i caduti di amba Alagi,

La chiesa era riccamente addobbata.

Sulla porta del tempio lunghi drappi di velluto nero, in alto vi era l'iscrizione: " Ai soldati d'Italia — gloriosamente caduti ad Amba Alagi — P. E. „

Nel centro della chiesa sorgeva il catafalco simboleggiante una tomba di porfido, di stile romano. Un lungo drappo di velluto nero, sul quale erano ricamati fasci di armi, scendeva ai lati della tomba. Quattro grosse lampade di bronzo e quattro trofei d'armi, erano ai quattro lati del catafalco.

In fondo, dietro l'altare maggiore su fondo bianco, una gran croce di velluto nero.

Bellissime corone erano deposte intorno al feretro.

Ufficiava monsignor Degni.

L'orchestra, diretta dal maestro Mancinelli, eseguì la messa del Cherubini.

Assistevano tutte le autorità e moltissimi ufficiali e soldati, rappresentanti i vari reggimenti. Notavansi gli ufficiali della nave *Moltke*. L'aiutante di bandiera Vonmuhler rappresentava il principe Enrico di Prussia.

Folla enorme.

Per l'acqua del Serino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 28, ore 22,5. — La Giunta amministrativa, respingendo il reclamo avverso la deliberazione del Comune per l'aumento della tariffa dell'acqua del Serino, approvò la deliberazione stessa, riconoscendo nell'Amministrazione municipale il diritto dell'aumento delle tariffe in parola, giustificato dalla necessità di migliorare le finanze comunali.

(Le quali finanze si giovano appunto con misure come questa. Altro che crisi!)

AFRICA ANEDDOTICA

Fucili scioani.

Torino, 28, ore 15,15. — Il viaggiatore Emilio Dalio, che fece parte della spedizione Capucci-Cicognani, partita da Assab nell'ottobre 1881 e diretta allo Scioa, dopo di aver letta l'intervista dell'ing. Ilg con Franzoi, scrive una lettera alla *Gazzetta del Popolo* in cui dice essere pronto a fare, in merito alle asserzioni dell'ing. Ilg, alcune rettifiche nell'interesse generale.

Dichiara poi che in occasione di quel viaggio lui ed i suoi compagni non portarono che una cinquantina di fucili, quanti cioè erano strettamente necessari alla difesa del personale, attraverso al paese di Afar.

Non esclude che in quell'epoca, essendovi buona amicizia tra lo Scioa e l'Italia, allorchè il Capucci accompagnò in Italia Makonnen e la missione abissina, lo stesso Capucci abbia approfittato della libertà del commercio di armi.

A togliere però il grave sospetto che alla catastrofe di Amba Alagi abbiano contribuito armi di fabbrica italiana, osserva che, dal 1889 in poi, Menelik ed i suoi generali fecero tante scorrerie (*Zumecia*) contro i Galla, che le armi del Capucci e degli altri italiani, debbono ormai essere state gettate nei ferravecchi.

Aggiunge che l'ing. Ilg conosce troppo bene le condizioni dello Scioa, per ignorare che senza il continuo e largo rifornimento che si fa da Gibuti, conniventi le autorità francesi, a quest'ora Menelik non possederebbe più armi a retrocarica.

Gli stranieri in Francia

In Francia la questione della naturalizzazione degli stranieri è tornata in campo in seguito a una proposta del deputato Pontbrand, della quale ci ragguagliò il telegrafo. Con questa proposta si dovrebbe interdire ai non nati nel territorio della Repubblica ogni possibilità di accedere a pubbliche funzioni, se non nel caso in cui la naturalizzazione della famiglia, alla quale appartengono, sia giunta alla terza generazione.

La Commissione della Camera francese, incaricata dello studio della proposta, pur riconoscendo in maggioranza che vi possa essere luogo di modificare l'attuale stato di cose, si è opposta alla proposta Pontbrand giudicandola eccessiva; e ha incaricato il signor Sauzet, relatore, di procedere alla ricerca di un termine medio tra la legislazione presente e la proposta in esame.

Il *Figaro* stesso, così *chauvin*, qualifica di " molto speciosa „ la proposta Pontbrand, e dice che essa può sedurre gli spiriti semplici, non le intelligenze e i cuori. Le intelligenze si ribellano a considerare che la linea impercettibile, quasi ideale, che separa il Belgio dalla Francia, si debba imporre in Francia fino a non considerare cittadino francese, con tutti i doveri e con tutti i diritti, il belga naturalizzato se non dopo la terza generazione. I cuori francesi si domandano se, dopo il trattato di Francoforte, alsaziani e lorenesi, data la proposta Pontbrand, dovranno essere considerati in Francia come stranieri.

Si tratta di questioni d'indole molto delicata, le quali trovano nella storia ammonimenti ad andar cauti, perchè, ad esempio, Mazzarino, Bonaparte, Gambetta, qualunque giudizio se ne voglia pronunziare, resero alla Francia servigi che, per vari aspetti, si collegano all'integrità e alla grandezza della Francia stessa. Ora è molto dubbio che se la proposta Pontbrand fosse stata in vigore al tempo in cui vissero Mazzarino, Bonaparte e Gambetta avrebbero potuto fare ciò che fecero. Sono casi, accidentalità, meteore umane, ma viene il giorno in cui queste meteore si presentano sull'orizzonte; e assegnar loro, come vorrebbe il signor Pontbrand una scadenza fissa, tramuta il legislatore in Giosuè e può condurre fino all'inconveniente di fermare il sole.

Del resto è un assioma che non sono i popoli che si rinchiudono in loro stessi quelli i quali dominano il mondo; e fa meraviglia che proposte come quella del signor Pontbrand partano in Francia dalle classi conservatrici. Esse dimenticano che più è considerevole il numero delle domande di naturalizzazione e più è sanzionata la autorità morale di un paese. Uno scrittore socialista, il signor Lefèvre, ha appunto combattuto con un argomento simile, nella *Petite Republique*, la proposta Pontbrand e parecchi gli hanno dato ragione; e sarebbe ingiusto negargliela.

Un lago gelato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 28, ore 11,45. — Si ha da Klagenfurth che il freddo raggiunge 15 gradi sotto zero. Il lago è gelato.

Klagenfurth è una città della Carinzia di 18,750 abitanti, presso le rovine di un'antica città che si suppone fosse *Tiburnia*.

A 4 chilometri dalla città vi è il lago, che ha una superficie di 21 chilometri quadrati.

Esplosione in una miniera

(S) **Londra**, 28 — Finora sedici cadaveri sono stati estratti, in seguito all'esplosione avvenuta nella miniera di Tylorstown.

Corriere di Berlino

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 26. — Oltre al nuovo sistema di fotografia Röntgen, abbiamo da segnalare un'altra novità, destinata a far rumore e le cui conseguenze pratiche sono di grande portata.

Si tratta della invenzione del primo accumulatore elettrico, che applicato ad un veicolo è suscettibile di farlo correre per due giorni consecutivi, sicuramente, senza bisogno di essere ricaricato.

La Giunta comunale di Berlino si è recata in massa per vederlo e ne è rimasta ammirata.

E' stato già messo in attività sulla linea del tram da Berlino a Charlottenburg.

Il relativo vagone percorre 12 chilometri all'ora e trasporta una quarantina di persone. Costa complessivamente circa 20,000 marchi.

Un'altra novità è quella dei contatori automatici. Un Sindacato tedesco, proprietario di una tariffa automatica per carrozze, ha messo in circolazione dei legni elegantissimi, con cerchioni di gomma alle ruote, illuminati internamente ed esternamente a luce elettrica in modo che il passeggero può leggere e scrivere come fosse in casa sua.

Nessuna capitale possiede adesso nulla di paragonabile.

Queste carrozze, che non hanno bisogno di conduttore e di controllore, sono comodissime ed anche molto eleganti. Vi auguro che possano acclimatizzarsi anche a Roma, che in fatto di vetture pubbliche lascia sempre molto a desiderare.

Corriere di Vienna

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 28, ore 24. — Guglielmo Libkovitz, notissimo nei circoli mondani viennesi, protettore di una delle più belle *demi-mondaines*, dapprima favorita di un membro dell'alta aristocrazia, è stato arrestato causa questioni finanziarie. Il suo capitalista Zigenger perde fiorini 90,000 che gli aveva affidato.

— La sentinella della Cassa del debito dello Stato si è ferita col proprio fucile perdendo un dito. In tale occasione si è constatata l'enorme forza percussiva dei fucili Mannlicher. La palla infatti, dopo aver asportato il dito, perforò un muro grosso venti centimetri, mandò in frantumi lo stipite di una porta, e, oltrepassando un vasto cortile, andò a conficcarsi in un altro muro.

— Da Zagabria si annunzia il suicidio del vice-borgomastro Stankovic, consigliere di amministrazione e direttore di parecchi istituti di credito e imprese industriali. La causa si crede sia il *krak* alla Borsa viennese. Il suicidio ha fatto grande impressione.

Teatri ed Arte

Il Concerto a Santa Cecilia per il Collegio di Anagni.

Tra le tante Accademie e Concerti che si avvicendano durante la stagione invernale, questo di Santa Cecilia ha diritto ad un posto speciale di onore. Dirò di più: da parecchi anni non ricordo di avere assistito ad una esecuzione così organica ed artistica: lo che prova come a Roma, quando si ha il fatto di porre a capo di una festa musicale un intelletto forte e sereno di artista si può fare, e molto bene, ciò che per consuetudine si fa a Milano e a Bologna e talvolta anche a Firenze e Torino. Poichè è giusto a dirlo subito: la direzione del maestro Falchi è stata quella che sopratutto ha guidato al trionfo quelle stesse masse vocali e orchestrali che altre volte, sotto altri condottieri, sono arrivate a metà strada appena dal successo vero, pieno e sincero.

Ciò aggiunge merito alla Presidenza e Direzione di quel Liceo al quale, nella massima parte, appartenevano gli eccellenti esecutori del concerto di ieri, non solo, ma prova una volta più, lo ripeto, come, quando si tratta di esecuzioni complesse, il valore collettivo non può che assai debolmente influire sulla bontà della interpretazione, quando questa non è affidata ad una unità intellettuale superiore.

E d'interpretazione sopratutto si aveva ieri bisogno dinanzi ad un lavoro quale " La prima notte di Valpurga „ del Mendelsohn, che può considerarsi, e lo è veramente, una vera e propria partitura drammatica.

E così l'ha intesa e fatta intendere il maestro Falchi, preparando e disponendo la sua bella legione di esecutori e traducendo per la prima volta (almeno per me) la vera indole drammatica di questa stupenda composizione del Mendelsohn e dandole espressione e significato corrispondenti.

Non senza una ragione Berlioz, così poco tenero per i suoi emuli contemporanei, dichiarava la " Prima notte di Valpurga „ il capolavoro del Mendelsohn: o non senza una ragione il maestro tedesco s'innamorava di questa sua partitura e traeva da essa invito e suggerimento a tentare la scena lirica, allorquando la morte lo colse a 38 anni, nella maturità del suo genio e delle sue energie.

In questa composizione del Mendelsohn tutto è bello, tutto è chiaro, tutto è superbamente pittoresco ed efficace. Dal meraviglioso ricamo della *ouverture*, sino all'inno supremo della druidica turba esultante in vetta al sacro monte, ogni pagina ha espressioni potenti di verità drammatica e coloriti stupendi musicali.

L'autore del " Sogno d'una notte d'estate „ ha qui nella " Notte di Valpurga „ pur mantenendo quel supremo carattere di eleganza lirica di cui nessuno potè mai togliergli il primato, allargato il volo della sua luminosa fantasia e fattala spaziare alta e poderosa per le regioni della poesia romantica. Mi duole che lo spazio non mi permetta di tentare nemmeno una rapida analisi di questa composizione che ieri, per la seconda volta, commosse e deliziò il pubblico di Roma e ciò per merito principale del prof. Parisotti che primo la condusse agli onori della popolarità.

So che martedì prossimo verrà ripetuto intero il programma del concerto e questa seconda udizione varrà meglio per il pubblico di qualsiasi illustrazione o commento scritto.

E così insieme alla " Notte di Valpurga „ rindremo il preludio *a fuga in do min.* eseguito dal Renzi, il *Venerdì santo* per coro, orchestra ed organo del Gounod, il *Peccavimus*, a cinque voci, del Palestrina, e l'*Ave Maria* per coro ed organo del Rossini, pezzi tutti che mercè la loro grande bellezza e la eccellente esecuzione hanno fatto salire l'entusiasmo del pubblico là su dove non s'innalzava da parecchio tempo.

Gino Monaldi.

Concerti. — Il signor Gailhard, direttore dell'Opera di Parigi, è ritornato dal suo viaggio in Italia. Egli aveva già mandato da Milano la musica del prologo del *Mefistofele* di Boito che si deve eseguire in uno dei prossimi concerti dell'Opera.

Egli riporta inoltre da Roma dei timpani cromatici curiosissimi e un giuoco completo di campane.

Drammatica. — L'altra sera alla 15.a rappresentazione del " Crepuscolo degli Dei „ al Regio di Torino assistevano l'editore Ricordi, il maestro Puccini, il Giacosa, il Verga, il Pozza un vero nucleo di artisti. L'opera ebbe una esecuzione eccellente e procurò applausi a tutti.

Per sabato è attesa la prima rappresentazione della *Boheme* di Puccini. L'aspettazione è grandissima.

— La signora Marya Cheliga, ha fatto rappresentare dal Théatre des Independants un dramma intitolato *l'Ornière*. L'autrice, una polacca che i suoi studii letterari e il suo soggiorno in Francia hanno naturalizzato parigina, vi fa il processo al Codice penale francese del 1810, che scusa in caso di adulterio, l'uccisione della moglie da parte del marito e condanna la moglie, senza remissione in un caso simile.

E' da notarsi che la signora Marya Cheliga è una delle più ardenti fautrici del movimento femminista in Francia.

Il dramma è stato ascoltato con mediocre interesse, anche per l'insufficienza dell'esecuzione.

— Ci scrivono da Berlino che al *Lessing* si replica da parecchie sere *Infedele* di Bracco. Una parte della stampa però lo trova un'abile derivazione dal francese.

Si parla pure di rappresentare al *Lessing* anche le *Maschere* dello stesso Bracco, che l'anno scorso il dott. Blumental, impresario di quel teatro, rifiutò come lavoro troppo brutale (*crass*) condividendo in ciò il parere del celebre attore viennese Mitterwerzer. Fu anzi dopo il parere di questi che il direttore del *Neues Theater* il quale le aveva accettate, ne sospese allora la rappresentazione.

Arte. — Leon Bourgeois il presidente del Consiglio dei ministri di Francia ha ordinato il proprio ritratto al pittore Augusto Benziger, già noto per un recente ritratto di Papa Leone XIII.

Il signor Benziger è originario di Einsiedeln in Svizzera e ha fatto i suoi studi a Parigi, dove dimora da diversi anni.

Varie. — Il celebre baritono francese Giovanni Lassalle ha abbandonato il teatro ed è diventato direttore di una importante fabbrica di cemento nei pressi di Parigi.

Egli si è dato con ardore all'esercizio di questa sua nuova professione e pare che non rimpianga affatto gli allori passati.

SPORT

Tiro a piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Monte Carlo, 28, ore 15,30. — Eccovi il risultato del tiro odierno:

Premio delle violette: 1000 franchi, oltre a una entrata di 50 franchi ciascuno. Al secondo il 30 per cento sulle entrate; al terzo il 20 per cento; il resto al primo. Si doveva colpire un piccione alla distanza di 27 metri.

Nocca di Pavia e Dolan di Filadelfia si divisero il primo e il secondo premio colpendo 11 piccioni su 11; Henry di Londra e Guidicini di Bologna si divisero il terzo con 10 piccioni su 11 colpi.

Gli inscritti erano 60. Il romano Zuppelli uscì ultimo con 8 piccioni su 9 colpi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 29 Gennaio 1896 — s. Aquilino.

Leva il sole alle ore 7,29 m. - Tramonta alle 5,19 s.
Leva la luna alle ore 4 16 s. - Tramonta alle 6,57 m.
Quarantore. - Chiesa di S. Maria della Pace dal giorno 28 al 30.

BOLLETTINO METEORICO

27 gennaio 1896.

Europa pressione leggermente bassa Nord e Nord ovest, elevatissima Ungheria alla Russia meridionale. Bodo 754, Calais 769; Tunisi 765; Budapest 783.

Italia 24 ore: barometro notabilmente salito, leggere nevicate Nord e Appennino centrale, alcune pioggiarelle Sicilia e medio versante adriatico; venti deboli freschi Nord a Nord ovest. Barometro 776 valle padana 772 Nizza, Roma, Brindisi, 768 Girgenti, 766 Cagliari. Mare mosso.

Probabilità: venti freschi primo quadrante, cielo vario gelate brinate fuorchè Sud.

SCIARADA

Se consonante in cima
a un albero porrai,
un uomo tutto allegro
uscirne tu vedrai.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-OCCHI-A

STATO CIVILE

MATRIMONI del 23 GENNAIO.

Salinetti Ignazio, fruttivendolo, con Polimacchi Giustina
Nivone Agostino, cicoriaro, con Lombardozzi Liberata
Marinelli Giambattista, impiegato, con Gualerzi Antonietta
Martini Ettore, verniciaro, con De Bernardini Vittoria.

MATRIMONI del 25 GENNAIO.

Terrigi Giunio, ufficiale R. E., con Bonifazi Luigia
Fabris Simeone Antonio, ufficiale R. E., con Saldi Emma
Giovagnoli Vincenzo, terrazziere, con Giovannetti Adele
Aloisi Quirino, barcarolo, con De Capis Adele
Vezzani Giulio, compos. tipografo, con Moscotto Angela
Amidei Roberto, impiegato, con Conti Pia Ina
Mascioli Antonio, muratore, con Gramaccioni Gisella
Rossetti Cesare, cocchiere, con Bossi Savina
Pulini Biagio, facchino, con Vicini Plantilla.

Nati e morti denunziati nel giorno 26 gennaio.
Nati 36 compresi 2 nati morti
Morti 36 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Contini Giuseppe fu Nicola, Roma, 85, vedovo
Cigarini Egilda di Giovanni, 11, nubile
Bolognesi Amelia di Pietro, 19, nubile
Cozzini Angela fu Silvestro, Pesci, 29, coniug.
Spada Attilio fu Matteo, Ravenna, 93, celibe
Mosino Maria fu Vincenzo, Napoli, 57, nubile
Panvini Rosasi Costantino, fu Marco, Milano, 75, coniug.
Mieucci Cecilia fu Luigi, Palombara Sabina, 18, nubile
Ensiago Antonio fu Domenico, Treviso, 72, celibe
Bianchini Santa fu Carlo, Iesi, 78, vedova
Meier Elena, Germania, 45, nubile
Campagnoni Teresa, M. S. Giov. Campano, 55, nubile
Ange Gioacchino fu Antonio, Roma, 75, celibe
Vitali Antonio fu Gio. Batta, Cuneo, 69, celibe
Mattiangeli Salvatore di Bernardino, Roma, 19, celibe
Rossi Angelo fu Michelangelo, S. Benigno, 66, celibe
Marcone Angelo fu Barnaba, Roccarosa, 56, coniug.
Melchiorri Anna fu Luigi, Poggio Mirteto, 65 coniug.
De Santis Amalia fu Giacomo, Roma, 32, nubile
Fontana Giuditta fu Antonio, Roma 46, vedova
Pesarini Appio di Carlo, Roma, 20, celibe
Marchetti Giuliano di Luigi, Foligno, 69, celibe

Ieri, alle ore 14, dopo una breve e fiera malattia, contro la quale a nulla valsero tutti i rimedi dell'arte che gli vennero con amorosa cura prodigati dai suoi colleghi di professione, passava a miglior vita il

dott. cav. ANTONIO PATARA.

Avrebbe per la sua dottrina potuto aspirare assai in alto.

Ma egli, modesto per natura, preferì non farsi innanzi, ed a qualsiasi pompa, a qualunque più invidiata posizione, antepose la stima della sua numerosa clientela, l'affetto dei suoi cari.

Possano queste poche parole essere di qualche conforto alla sconsolata sua vedova e di sprone ai figli per seguire così nobile esempio.

Il trasporto della salma avrà luogo quest'oggi alle ore 16, partendo dalla casa via della Lupa n. 25; e dimani, alle ore 10, verrà celebrata una messa di *requiem* nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

S'invitano gli amici a volere accorrere numerosi per dare un ultimo tributo di affetto al caro estinto.

All'alba del giorno 28 corrente spegnevasi serenamente, dopo una breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione,

FELICE LIVONI.

Uomo probo, laborioso, amantissimo della famiglia, seppe accattivarsi l'affetto e la stima di quanti lo conobbero, ed ora con la sua dipartita lascia in tutti amaro rimpianto.

La famiglia.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 14 e mezzo partendo dall'ultima dimora dell'estinto, via Torre Argentina n. 76.

Sante Ferranti ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla sua cara consorte **Angela**, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale Ponti e Strade - 28 febbraio - Costruzione di un ponte a travate metalliche sul Reno al passo di S. Prospero. Presunte L. 250,800.

Min. di Agr. Ind. e Commercio - Economato generale - 17 febbraio - Fornitura di ceralacca per L. 15,000.

Direzione generale delle Gabelle - 11 febbraio - Fornitura camicie flanelle e lana per le guardie di finanza. Ribasso di L. 5, e frazione per 100.

Immobili in Roma - 8 febbraio aumento di aste per L. 2913 - Casa in via Ciancaleone n. 1-3.

Notai - Concorso ad un posto di notaio nei comuni di Pegli, Sori, S. Quirico, Tiboguo (distretto di Genova) - Premilcuore, Bagno di Romagna, Barberino di Mugello, Fiesole, Marradi, Pontassieve e Ciregllo frazione del comune di Pistoia (distretto di Firenze).

Palazzo di Giustizia

Assise ordinaria.

Pres. Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Martinetti.

A 30 anni di reclusione.

Scipione Tesori, che come già ricordammo nella nostra Cronaca giudiziaria di due giorni fa, è comparso avanti al nostro Circolo ordinario d'Assise per rispondere di omicidio premeditato, furto, peculato e porto d'arme abusivo, è stato condannato a 30 anni di reclusione.

Il Tesori fu già condannato a 30 anni di reclusione (!) dalla Corte d'Assise di Velletri, il cui verdetto fu ritenuto dalla Cassazione contraddittorio nei termini e quindi annullato.

Difensori dell'imputato nell'attuale processo furono gli avv. Jacoucci e Palmieri — P. C. l'avv. Di Benedetto.

Tribunale - VII Sezione.

Pres.: Verde - Giudici: Carducci e Chiola-Bifilla - P. M.: Mortara.

In contumacia.

Amelia Bettarelli aveva intentato, l'anno scorso, una causa civile per la separazione dal marito Augusto Leonori, adducendo come causa della sua determinazione la infedeltà del marito. A dimostrare la quale citò come testimone Annunziata D'Orazi di anni 25 da Viterbo. Costei infatti depose in giudizio che il Leonori era in relazioni, certo non platoniche, con una sartina sua compagna di lavoro.

Per questa deposizione il Leonori si querelò contro la D'Orazi per falsa testimonianza.

Il Tribunale però assolveva l'imputata contumace per non provata reità. - P. C. l'avv. Basciomelli.

IX Sezione.

Pres.: Gonella - Giudici: Tortora e Faggella - P. M.: Bonomo

Un lupo in tribunale.

Orsini Giovanni d'anni 38 da Roccagiovine, recidivo e vigilato speciale della pubblica sicurezza, è ieri comparso dinanzi al tribunale per i seguenti reati, commessi tutti nel mese d'ottobre scorso: furto di una pecora ed un agnello in danno di Orfei Giuseppe; furto di dieci agnelli in danno di Meucci Angelo; furto di tre agnelli e di un maiale appartenenti ad ignoti; trasgressione alla vigilanza speciale per essersi recato ad abitare in una capanna nella macchia senza permesso della pubblica sicurezza.

Il Tribunale lo condannò a 3 anni e 2 mesi di reclusione.

X Sezione.

Pres.: Ruggiero - Giudici: Gatti e Placidi - P. M.: Grazioli.

Gli oltraggi.

Avant'ieri la guardia municipale Fandone, avendo trovato una vettura pubblica ferma sul Viale Regina Margherita senza che nessuno la custodisse, si fermò accanto al cavallo per evitare eventuali disgrazie. Poco dopo venne il vetturino, padrone della carrozza, Luigi De Vecchis, d'anni 32 da Belmonte Piceno, il quale prese a pugni la guardia che lo aveva dichiarato in contravvenzione. Fu arrestato e condannato ieri a 15 giorni di reclusione.

Avendo la guardia municipale Bragaloni intimato contravvenzione al vetturino Michele Sciboni d'anni 41, romano, perchè a S. Carlo al Corso girava in cerca di affitto contrariamente ai regolamenti municipali, fu oltraggiata dal vetturino stesso. Perciò, nonostante la fischiata sonora che il pubblico le fece, lo arrestò.

Ieri il Tribunale condannò lo Sciboni a tre giorni di reclusione.

Lo difendeva l'avv. Montelatici.

Tribunale di Grosseto.

Processo contro l'ex-delegato Santoro

Oggi, secondo l'annunzio già da noi dato giorni addietro, incomincia il processo contro l'ex-delegato Santoro.

Dirigerà il dibattimento il cav. Nelli. P. M. il sostituto procuratore cav. Maggiore.

Dif. gli avv. Venturi, Pastorelli, Franceschini Pietro e on. Vitale.

Fallimenti in Roma.

Manasse Jair, mercante sarto al Corso Vittorio Emanuele n. 142, con sentenza 27 gennaio. Giudice delegato, Principalli avv. Giuseppe. Curatore provvisorio, Giannini ing. Pietro. Riunione dei creditori 14 febbraio.

Achilli Eugenio ed Eduardo, negozianti di carbone in via del Boschetto n. 37-B, con sentenza 27 gennaio. Giud. delegato, Palmieri avv. Giovanni. Cur. provvisorio, Levi ing. Teodosio. Riunione dei creditori 14 febbraio.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

A proposito di Cuba.

Se si deve credere alla *Revue Britannique* l'isola di Cuba per poco non sarebbe divenuta, sotto Luigi Filippo, un possedimento francese.

La regina Cristina avrebbe offerto alla Francia di venderle le sue principali colonie per pagare i debiti della Corte di Madrid. L'8 gennaio avrebbero avuto luogo alle Tuileries dei misteriosi *pourparlers* tra il signor Campuzano, inviato di Spagna, il banchiere Aguado, il principe di Talleyrand e il re Luigi Filippo.

La *Revue* ci fa di questa conferenza segreta un racconto assai circostanziato. Pare che il trattato proposto comprendesse due articoli: il primo che cedeva alla Francia Cuba mediante 30 milioni, fu firmato senza difficoltà; ma il secondo, relativo a Porto Rico e alle Filippine, fece rompere i negoziati.

Il Re cittadino non potè resistere alla tentazione di mercanteggiare. Gli si chiedevano 10 milioni, egli ne offrì 7 sotto il pretesto che la vendita delle Filippine avrebbe impegnato probabilmente la Francia in una guerra contro l'Inghilterra.

Il signor Campuzano, che non aveva accettato la sua missione che a malincuore, colse quest'occasione per far andare a monte un contratto, che giudicava vergognoso per la Spagna. Si alzò precipitosamente, corse al camino e gettò le sue carte sui tizzoni infiammati.

Una tassa sulle decorazioni.

La propone il deputato Michelin alla Camera francese e dovrebbe essere applicabile, a partire dal 1.o gennaio 1898 nella seguente misura.

Legion d'onore: Cavalieri 50 franchi, ufficiali 100, commendatori 200, grandi ufficiali 400, gran croce 1000. — Merito agricolo: Cavalieri 25 franchi, ufficiali 50. — Ufficiali d'accademia: 25 franchi. — Ufficiali della istruzione pubblica 50 franchi.

Decorazioni straniere: Cavalieri 20 franchi, ufficiali 40, commendatori 100, grandi ufficiali 200, gran croce 400.

I militari e i borghesi decorati, per fatti di guerra della Legion d'onore o della medaglia militare sarebbero esenti dalla tassa.

Fecondità.

Certa signora Lecompte, abitante il comune di Bazy nei dintorni di Vernon in Francia, che ha ora 42 anni, ha messo al mondo il suo diciannovesimo figlio maschio!

E' una cifra rispettabile.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,1 — minimo: 3,5.

Quirinale. — Ieri nessun ricevimento a Corte.
— Ieri furono diramati gli inviti pel primo gran ballo di Corte che avrà luogo il 4 febbraio p. v.

Vaticano — Il Papa ha ricevuto mons. Cassetta vice-gerente e mons. De Foria vescovo di Bovino.
— Mons. Waffelaert, vescovo di Bruges nel Belgio, è giunto in Roma all'Albergo della Minerva.
— A parroco di S. M. dei Monti è stato nominato il canonico Don Stanisleo Freschi, un distinto ecclesiastico romano.
— Ieri mattina si è riunita al Vaticano la Congregazione dei S. Riti in seduta preparatoria, per discutere il dubbio sulle eroiche virtù del ven. G. B. Vianney, parroco di Ars.

Arrivi e partenze. — E' partito per Pontebba il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, e da Firenze è arrivato l'on. Romanin Jacur.

R. Prefettura. — Il prefetto in seguito a deliberazione del Consiglio provinciale scolastico ha dichiarato fuori classe la scuola elementare unica di Roccagiovane, mantenendo all'attuale insegnante lo stipendio da esso percepito fino al termine dell'anno scolastico 1896-97.
— Ha annullata inoltre una deliberazione del Consiglio comunale di Sant'Oreste, con la quale il signor Bellucci Pietro era stato nominato perito ai danni campestri, sui quali deve pronunciare in diritto il giudice conciliatore, ritenendo che i comuni non debbano provvedere con personale proprio per la redazione delle perizie, ma incaricare volta per volta persona esperta designata dall'autorità giudiziaria, mettendo le spese a carico di chi di ragione.
— Ha infine annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Percile relativa a provvedimenti per un giudizio da intentarsi contro l'ex esattore Jori Massimino per ricupero della somma di L. 1238 avendo preso parte alla deliberazione parenti dell'interessato.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Scioglimento di Consiglio comunale. — Il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montecompatri, comparso nella *Gazzetta ufficiale* di ieri, è preceduto dalla seguente relazione:

" Una minuziosa inchiesta sull'andamento generale dell'amministrazione comunale di Monte Compatri e particolarmente sulla contabilità e sull'impiego del pubblico danaro, ha testè constatate tali gravi irregolarità, che è urgente nell'interesse del Comune abbiano termine al più presto. Questo non è da attendersi dalla attuale amministrazione di null'altro curante che dell'utile proprio e dei suoi partigiani, che a danno dei più cerca in ogni modo di favorire.

" S'impone quindi la grave misura dello scioglimento del Consiglio comunale, che io non esito però a proporre a V. M., con l'unito schema di Regio decreto che dispone altresì l'invio di un Regio Commissario straordinario per la provvisoria gestione di quel municipio ...

Il Sindaco di Tivoli. — In seguito alle dimissioni del cav. Giannoisi è stato eletto sindaco di Tivoli il cav. Lolli con 18 voti su 23 votanti.

Il laboratorio dei vigili — Da qualche giornale, commentandosi l'ultima deliberazione del Consiglio comunale, si è asserito che al laboratorio pei vigili avrebbero trovato lavoro i soli vigili aggregati.

Tutto ciò non è esatto.

L'assessore Colonna, ispirandosi alle disposizioni del regolamento e alle condizioni economiche poco liete di alcuni vigili aggregati rimasti disoccupati, assicurava semplicemente il Consiglio che nel laboratorio, oltre gli accasermati, i quali di diritto possono lavorare colà nelle ore disponibili, potrebbero essere accolti anche gli aggregati che eventualmente fossero senza lavoro.

Così pure non è esatto che nel laboratorio verranno eseguiti i soli lavori concernenti il macchinario e il carreggio del corpo dei vigili. A termini del regolamento [illegible] essere eseguiti invece anche altri piccoli [illegible] purchè riflettano servizi municipali.

Evidentemente, dato [illegible] speciale del laboratorio, [illegible] che esso possa costituire una concorrenza per l'industria privata.

L'assessore Colonna è fermamente deciso ad impedire ad ogni modo che tale inconveniente possa verificarsi, mentre con ogni cura attende alla definitiva organizzazione del Corpo già così bene avviata dall'ex-assessore De Angelis.

Pel canale dell'Aniene — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale, in seguito a nota prefettizia, avverte che, per lo spazio di giorni quindici, è stato depositato presso la Segreteria generale del Municipio l'elenco de' fondi da espropriarsi e delle relative offerte d'indennità per la costruzione del nuovo canale dell'Aniene, affine di effettuarne, a scopo industriale ed agricolo, la deviazione di acqua di metri cubi 21 al minuto secondo dalla grande cascata e dalle cascatelle di Tivoli.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza dell'elenco suaccennato, avvertendo essere necessaria una espressa dichiarazione scritta perchè l'indennità offerta per ciascun fondo possa considerarsi accettata.

Il concerto per l'Istituto di Anagni — Veramente splendido è riuscito il concerto a beneficio del Collegio Regina Margherita in Anagni per iniziativa della R. Accademia di S. Cecilia.

In altra parte del giornale ci occupiamo del successo artistico, per quanto riguarda la cronaca teniamo però a rilevare come esso abbia adunata nella splendida sala dell'Accademia il fior fiore della cittadinanza romana.

Non è possibile tener conto di tutti gli intervenuti. Notammo le principesse di Palestrina, di Frasso con la figliuola, di Sonnino, di Solofra, di Vivaro, di Brancaccio, Massimo, di Venosa, Pio di Savoia, le duchesse di Sartirana, Caetani, Caffarelli, di Terranova, le marchese di Villamarina, Guicciòli, Lina Corsini, le contesse Bruschi e figlie, Bruschi-Maffei, Spalletti, Talon, Prinetti l'Adda, Benniccelli, Madama Billot, la baronessa Blanc, Madama De Bildt, Madama Horvitz Oliveria, le signore Mazzoleni, Florio, Rava, Maurogonato, Gioia, le signorine di Villarosa, Rosio, Segrè, Regis, e moltissime altre, i cui nomi ci sfuggono, un complesso insomma di bellezze e di *toilettes* da sbalordire.

L'Accademia di S. Cecilia non avrebbe potuto desiderare un successo migliore.

Quanto agli artisti è inutile dire che furono tutti applauditissimi.

All'Accademia di S. Luca. — L'Accademia di S. Luca, riunita in assemblea generale, ha assistito alla presa di possesso di due accademici: il conte di S. Martino presidente della R. Accademia di S. Cecilia, come aggregato, e il comm. Alberto Galli scultore come professore di merito, residente.

Il presidente comm. Bompiani comunicò, dolentissimo, la perdita avvenuta dei due soci professore comm. Palmaroli spagnuolo e prof. Leighton presidente della Accademia di belle arti di Londra; furono spediti telegrammi di condoglianza alle rispettive Accademie di Spagna e di Londra.

Quindi il prof. cav. Tomassetti, distintissimo archeologo, socio di onore, comunicava di aver trovato in un archivio privato di Roma 1423 lettere autografe del celebre architetto Luigi Vanvitelli, accademico di S. Luca, dirette al fratello Urbano, scritte quasi tutte da Caserta nei 17 anni (1751-1768) che passò egli nel dirigere la sontuosa reggia di Carlo III.

Riassunse le principali notizie biografiche dell'artista ed esaminò il merito della nuova suppellettile epistolare come contribuzione alle più culminanti epoche della vita artistica dell'insigne architetto.

Il risultato dell'esame è stato abbastanza copioso e importantissimo e l'intera Accademia ascoltò con somma attenzione gli incidenti dello sgorgo delle acque di Caserta alla presenza della Corte e del popolo, le fasi dispiacenti della spesa dell'acquedotto Felice, le questioni del Porto di Anzio, della cupola Vaticana.

Un lungo applauso e rallegramenti cordiali diretti al dotto archeologo, all'illustre professore chiusero l'importantissima seduta.

La successione di Palmaroli — Si dice che la successione di Palmaroli, per la direzione del museo di pittura di Madrid, sarà data o a Pradilla o a Villegas, due artisti spagnuoli considerati come il Palmaroli, due membri della famiglia artistica degli stranieri a Roma.

Pel Carnevale — Iersera presso la sede della Società commerciale al palazzo Ferrajoli, in piazza Colonna, ebbe luogo l'annunziata riunione del Comitato del Carnevale.

Stante il numero esiguo degli intervenuti la Presidenza credette opportuno di rinviare la discussione delle proposte all'ordine del giorno ad altra seduta.

Il Comitato esecutivo ha invitata l'assemblea a deliberare se allo stato delle cose intenda di restituire le quote versate ai sottoscrittori o di ritenerle pel Carnevale dell'anno venturo. E' stata anche presentata la proposta di organizzare speciali festeggiamenti per la prossima primavera.

Per le vedove degli ufficiali — L'on. ministro della guerra gen. Mocenni ha pregato S. M. la Regina di volere accettare l'alto patronato per una recita al teatro Argentina a beneficio delle vedove degli ufficiali morti e feriti in Africa.

S. M. si è degnata accettare ed ha promesso di intervenire personalmente alla recita.

La Croce Rossa. — Domani partirà per Napoli, onde essere imbarcata per l'Eritrea, l'ambulanza di montagna n. 4 della Croce Rossa Italiana allestita dal Comitato centrale coi fondi raccolti dal Sotto-comitato di Palermo.

Coll'ambulanza partono il sig. dottor Callari Giovanni medico assistente di 1.a classe (tenente) e gli infermieri occorrenti.

Tutti appartengono al Sotto Comitato di Palermo.

Insieme all'ambulanza il Comitato centrale spediva in Africa n. 34 colli contenenti quanto appresso: Kg. 120 cotone al sublimato met., 2080 garza al sublimato, n. 76 apparecchi in rete metallica per fratture, 12 siringhe di Ravatz, 20 litri alcool, 100 barattoli Liebig, gr. 500 bicloridrato chinina, 2080 laudano, kg. 20 cotone grezzo per apparecchi, 500 triangoli di mussola, 400 lenzuola di tela, 200 fodere da guanciali, 200 camicie di tela, 100 coperte di bavella, 100 gusci per paglericci, 100 gusci per guanciali.

Si stanno allestendo altre spedizioni.

Ingegneri e architetti italiani. — Questa sera, alle 21, avrà luogo, alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, un'adunanza nella quale il sig. ing. cav. L. Belloc terrà una conferenza sul tema: " l'Acetilene e le sue applicazioni industriali. „

Durante la conferenza si faranno alcuni esperimenti di carattere industriale.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Bertone Marco e Campodonico Gioacchino.

Ha accolto in parte quelli di Masi Maria, Cerroni Maria, Calamatta Marianna, Alegiani Gioacchino, Galli Egilda, Caldieri Ginevra, Rossetti Maria, Poletti Andrea e C[illegible] Francesco.

Ha respinto per tardività quello di Mannucci Decio.

Onorificenza — Su proposta del Ministero di agricoltura, il sig. Enrico Ramazzotti è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Conferenze. — Per iniziativa della Società per Conferenze popolari questa sera, alle ore 9, avrà luogo una conferenza del prof. Tiscornia nella sala della Società di M. S. fra i commessi di commercio in via S. Agostino 12 sul tema: " Utilità e necessità delle registrazioni commerciali. „

Assemblee e Società. — *S. di M. S. pittori dec. ed affini.* — Questa sera, alle ore 7, alla sede sociale assemblea ordinaria dei soci.

— *S. di M. S. fra i nati nella provincia di Pesaro-Urbino.* — Ieri sera assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e la nomina del Consiglio direttivo.

L'assemblea in seguito a proposta del presidente nominò soci benemeriti i signori Angeli Arturo, Giacomini Alessandro e Orlandi Pietro.

Riconfermò quindi ad unanimità a presidente il prof. Agostino Bertaccioli, a cassiere Giacomini Alessandro, a censore Orlandi Pietro, a segretario Ballerini Salvatore, a consiglieri Alessi Alfredo, Bruscoli Torquato, Angeli Arturo e Rossi Getulio.

Morte improvvisa. — Alle ore 8 e mezza di ieri mattina, all'ottavo chilometro sulla via Tuscolana, fu trovato cadavere il muratore Albertini Giuseppe, d'anni 44, da Sassoferrato. Fu dalle autorità constatato trattarsi di morte per vizio cardiaco.

— Alle 17 1|2 di ieri, mentre Maria Rizzi di anni 64, romana, abitante al Babuino 19 p. p., stava lavando nella fontana della casa in via Bocca di Leone, N. 35, fu colta da improvviso malore, rimanendo cadavere.

Un annegato. — A 3 km. fuori S. Paolo fu tratto dal Tevere il cadavere di uno sconosciuto. È un giovane sui 18, statura alta, corporatura giusta, capelli neri, fronte spaziosa. Indossava una giacca di panno turchino; pantaloni di fustagno bigio, stivaletti con elastici. Il cadavere è piantonato per le constatazioni di legge.

Come si muore. — Ieri a mezzogiorno il cav. Strigli Melchiorre, d'anni 47, da Cocconato, direttore della esattoria comunale, in piazza Poli, mentre era in ufficio a discorrere tranquillamente, fu assalito da apoplessia e stramazzava in terra.

Chiamato un medico, il cav. Strigli fu dichiarato in pericolo.

Venne adagiato in un letto provvisorio nell'ufficio stesso. Il cav. Strigli è assistito dalla famiglia.

Investimento. — Il cavallo di una vettura condotta da certo De Blasi Antonio settantenne da Campobasso, ieri in via Cavour si dava improvvisamente alla fuga. Il De Blasi cercò invano di trattenerlo. La vettura urtando nel marciapiedi andò in pezzi e il De Blasi sbalzato a terra riportava varie contusioni ed una commozione viscerale giudicata guaribile in 15 giorni con riserva. Il cavallo fu fermato da alcuni cittadini.

Tentato suicidio. — In via Sforza, 43, certa De Angelis Lorenza, per dispiaceri amorosi tentava di suicidarsi, ingoiando dell'estratto di belladonna.

Fortunatamente fu soccorsa in tempo ed a quest'ora è fuor di pericolo.

Coltellate a Nettuno. — Nella tenuta di Tor Paliglione, a 9 miglia da Nettuno, per divergenze di giuoco sorse, ieri, litigio tra i braccianti Panella Ermenegildo, da Veroli e un suo compagno Allegrini Lorenzo. Quest'ultimo affrontato risolutamente l'avversario, lo feriva al torace con un colpo di coltello.

Intromessasi tal Campoli Loreta, anch'essa rimaneva ferita.

Il Panella fu giudicato guaribile in 20 giorni, la Campoli in una settimana.

L'Allegrini si è reso latitante.

Truffe cementate — Ieri fu arrestato Luigi Cerroni, di anni 45, noto in Roma parecchi anni addietro quale commerciante in cementi. Pare che le cose gli siano andate a male altre volte e questa gli dovrebbero andar peggio, se si conferma la nota del libro nero.

Su quel libro si legge che Cerroni Luigi aveva il suo bravo ufficio in via Labicana 51, dove, qualificandosi per ingegnere ed architetto, riuscì a truffare alle seguenti case dei materiali laterizi che poi vendette a prezzi bassi per far quattrini:

Dalla Ditta Wermer e Gutman di Genova si fece mandare materiali e macchine di ferro per lire 1376; dalla Ditta Sanfelice di Siena un vagone di laterizi; dalla Ditta Barbafiera di Volterra un vagone di gesso; dalla Società anonima fabbricanti cementi di Foligno un vagone cemento; dalla Ditta Fonzoli e Roversi di Severino (Marche) un vagone di gesso.

Furti. — In uno degli Omnibus della linea piazza Navona-Vittorio Emanuele, certo Buongioanni Aristide fu alleggerito da uno sconosciuto del portafogli con 52 lire.

— In via Marco Aurelio alcuni individui penetrati nell'orto di Ciotti Angelo fecero per loro conto una buona raccolta di broccoli. Al Ciotti rimasero i torsi.

— Lo stagnaio Perna Terenzio fu arrestato in via Ottaviano quale autore di un furto commesso a danno di Saba Rosa.

Baruffe, legnate, ecc. — Il bracciante Della Michelina Giuseppe, in via Leonina, per divergenze d'interessi litigò con tal Grilli Adolfo. Questi gli assestò una scarica di legnate, per le quali rimarrà in letto per 10 giorni almeno.

— Al viale Principessa Margherita, 199, Qedneci Filomena, per gelosia litigò col marito. Ricevette una spinta e cadendo contro una vetrina rimase ferita alla mano sinistra.

Nota triste. — In via Petrarca, certa Menghi Michelina, di anni 77, scivolando, cadde e si produsse una commozione cerebrale.

— Il bambino Giovanni Antonio, di un anno e mezzo, nella propria abitazione, in via Ferruccio, N. 30, deludendo la vigilanza di Maria Alori, alla quale la madre lo aveva affidato, cadde su di un braciere, riportando ustioni alle mani.

Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

— Nè basta. Il bambino Sante Careano, d'anni 3, venendo col padre a Roma da Tivoli, rimase con la mano sinistra fra lo sportello di un vagone. Riportò una ferita guaribile in una settimana.

— Al vicolo Zacchelli l'impiegato Aveli Giuseppe da Roma, mentre assisteva al trasporto di alcuni mobili fu investito da un carro. Fu trasportato all'ospedale della Consolazione dove i medici si riservarono sulla gravità delle contusioni riportate.

Piccola Cronaca di Roma

Porto Ripa Grande.

Arrivi. — Tartana *Nuova Peppina*, cap. Gioia Pietro, carica di vino, da Castellamare del Golfo.
Goletta *Leonardo Di Bartoli*, cap. Giuseppe Raffaele, id. id. da Marsala.
Cutter *Nuovo Leonardo*, cap. Gioia Giuseppe, id. id. da Castellamare del Golfo.
Goletta *Rosalia Emilia Galante*, cap. Curatolo Giuseppe, id. id. da Gallipoli.
Cutter *Buon Padre*, cap. Romano Antonio, id. id. da Marsala.
Goletta *Eleonora*, cap. Camardo Paolo, id. id. da Marsala.
Goletta *Antonino Padre*, cap. Oliva Antonio, id. id. da Palermo.
Filanella *Madonna di Loreto*, cap. Salesi Enea, id. id. da Porto Ferraio.
Goletta *La Franca Maria*, cap. La Franca Benedetto, id. id. da Castellamare del Golfo.
Goletta *Teresa Madre*, cap. Oliva Giuseppe, id. id. da Marsala.
Tartana *Marietta*, cap. Domingo Benedetto, id. id. da Castellamare del Golfo.
Goletta *Madonna del Soccorso*, cap. Galante Calogero, id. id. da Castellamare del Golfo.
Goletta *Carmelina*, cap. Rizzo Giovanni, id. id. da Marsala.

Partenze. — Tartana *Nuova Lucia*, cap. Cattalauro Rosario, con fusti vuoti per Catania.
Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa Fortunato, carico di pozzolana per Genova.

Vendite del Monte di Pietà.

— (*Giovedì* 30 gennaio. — **3.a** *Custodia.*) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 17 *giugno* 1895 fino alla polizza **91199.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati l'8 *luglio* 1895 fino alla polizza **106859.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nell'altre custodie.

Musica. — Al Pincio suonerà oggi la musica degli allievi [illegible] dalle ore 15 [illegible] alle 17 col programma:
1. N. N., Marcia militare — 2. Rossini, Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » — 3. Waldteufel, Valtzer « Le Sirene » — 4. Verdi, Atto 2.o « Il Trovatore » — 5. Forzano, Polka « [illegible] ».

Dott. Egidi. — Malattie di gola, naso e orecchie. Consulti ore 8-9 e 2-5 p. Via di Pietra, 70.

TEATRI DI ROMA

" Fadette „ di Dario De Rossi al Nazionale

A Roma Dario De Rossi è conosciuto per uno dei più appassionati dell'arte musicale. Più che ai suoi interessi, il De Rossi si è dato a questa passione e pochi anni or sono vinse la medaglia d'argento ad uno dei concorsi per le canzonette romanesche bandito da l'erino, di buona memoria. Da qui forse nacque in lui l'idea di un lavoro lirico e G. D. Bartocci Fontana, riducendo il romanzo di Giorgio Sand *La Petite Fadette* in un eccellente libretto lirico, il De Rossi volle adattarvi una musica che ieri sera presentò ai suoi concittadini.

L'accoglienza fu, si può dire, entusiastica, ed il teatro era gremito ed elegantissimo.

Noi contammo per l'autore circa venti insistenti chiamate al proscenio, nei punti più salienti dell'opera.

Certo che in questa non abbondano quelle *sonorità* di effetti, specie orchestrali, cui oggi si dedicano i nostri maestri. Però vi è tale una semplicità di melodia, facile, graziosa, appassionata, che da tempo non ci era dato gustare. Il De Rossi, a sua lode, si è tenuto strettamente allo stile italiano e ci ha fatto assistere ad una opera che si sente volentieri e con piacere, e che alla fine ci lascia soddisfatti.

Il primo atto cominciò subito a ben disporre il pubblico: vi furono applausi e si volle un *bis*, quello dell'*aria* di Fadette, che procurò al maestro oltre a cinque chiamate.

Al secondo atto pure non mancarono approvazioni ed un altro *bis*: quello della romanza di *Landry*, detta dal tenore Giraud, con molta grazia e garbo.

Il terzo atto incominciò con un preludio orchestrale applauditissimo, che dette occasione al De Rossi di ripresentarsi a ringraziare; questo preludio comincia l'atto giudicato il migliore dell'opera.

Il duetto fra *Landry* e *Fadette* segnalò infatti il massimo del successo: se ne volle il *bis* ed il De Rossi fu acclamato ben quattro volte alla ribalta fra un uragano di battimani.

Gli artisti fecero del loro meglio e cantarono con la consueta loro abilità.

La Storchio, la Degli Abbati il Giraud, il Corradetti divisero col maestro la bella festa.

All'egregio Boezi spetta senza dubbio un elogio speciale, perchè diresse con amore e cura l'opera nuova del De Rossi, la quale, checchè si dica, rimarrà sempre una cosa geniale ed una lieta speranza per chi è al principio dell'ardua e difficilissima strada del compositore. Ed il principio, francamente, è stato buono.

Fabr...

ALL'ARGENTINA. — Stasera riposo, domani *reprise* della *Manon* col tenore G. Apostolo ed il ballo *Maladetta*.

L'impresa ha aperto un nuovo abbonamento, i prezzi del quale si possono avere dal botteghino del teatro; al ***VALLE*** si ripete il brioso ed esilarante programma dato per lo spettacolo d'onore del Novelli ed al ***QUIRINO*** ancora *La caccia allo stivale*; al ***METASTASIO*** poi *La bella Giovanna, Na bona penzata* e canzonette.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Fadette*, ore 21.
Valle. — Spettacolo vario, ore 21.
Quirino. — *La Caccia allo Stivale*, ore 21.
Metastasio — *La Bella Giovanna* ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama*. Esposto: *Canale di Kiel*.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo

Ultime Notizie

Ieri l'on. Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale per conferire con S. M. il Re.

Si annunzia da Costantinopoli, da fonte competente, che Reschid bey sarà nominato ambasciatore a Roma.

Il generale Heusch è tornato da Firenze, dove ha presieduto il Consiglio federale ginnastico. Quel Consiglio lo elesse a presidente della Federazione ginnastica.

Il principe di Bulgaria.

(S) **Sofia**, 28. — Si annunzia positivamente da Roma, che il Papa, ricevendo iersera il Principe di Bulgaria, gli ha a viva voce confermato la risposta già antecedentemente data a proposito del battesimo ortodosso del Principe Boris, che, cioè, non è lecito il passaggio all'Ortodossia.

Col diretto dell'Alta Italia il Principe di Bulgaria ha lasciato Roma ieri sera.

Per l'Africa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 28, ore 17.30. — Domani sul *Florio* partono il generale Ellena, il colonnello Armoretti ed altri ufficiali, più una batteria di mortai e pezzi da 9 c.

Napoli, 28, ore 22,15. — La *Navigazione Generale* deliberò 5000 lire a favore della *Croce Rossa*, obbligandosi al trasporto gratuito in Africa del materiale ospitaliero.

(S) **Messina**, 28. — Diretto a Massaua, proseguì iersera per Porto Said il *Bosforo*, col 19. battaglione Africa e quadrupedi.

(S) **Porto Said**, 28. — Proveniente da Napoli giunse iersera il vapore *Indipendente* diretto a Massaua.

Consiglio sup. di sanità.

Nella seduta di ieri il Consiglio superiore si occupò delle disposizioni di ordine igienico da inserirsi nel regolamento per l'applicazione della legge sugli spiriti, ultimamente emanata.

Esaminate ed approvate, con un emendamento, le proposte fatte dalla Direzione di Sanità, il Consiglio iniziò la discussione sulle istruzioni per i regolamenti sull'igiene del suolo e dell'abitato.

Ministero della marina.

Col 1.o febbraio p. v. sono state approvate le seguenti promozioni nel corpo del genio navale:

Ispettore Martinez Ernesto ad ispettore generale - direttore Gargano Gioacchino ad ispettore - direttore Masdea Edoardo ad ispettore - ingegnere-capo di 1.a classe Frigeri Enrico a direttore - id. Soliani Naborre a direttore - ingegnere-capo di 2.a classe Valsecchi Giuseppe ad ingegnere-capo di 1.a classe - id. Cuniberti Vittorio id. id. - ingegnere di 1.a classe Carpi Agostino ad ingegnere-capo di 2.a classe - id. Martinez Enrico id. id.

Colla stessa decorrenza l'ispettore del genio navale Gargano Gioacchino è nominato membro del Comitato per i disegni delle navi e l'ispettore Masdea Edoardo, come annunziammo, è nominato direttore generale delle costruzioni navali presso il ministero.

Il *Garigliano*, partito da Spezia il 26, è giunto a Maddalena; la *Chioggia* è giunta a Genova; l'*Urania* partita da Gallipoli è giunta a Taranto: il *Goito* è partito da Maddalena; il *Trinacria* è partito da Spezia.

Le RR. navi *Morosini* e *Partenope* sono partite ieri da Smirne.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Un nuovo piroscafo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Trieste, 29, ore 16,50. — Il Consiglio del Lloyd deliberò la costruzione nel proprio arsenale di un nuovo piroscafo del tipo " Marchese Bacquehen „ della portata di 7 mila tonnellate.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 28, ore 11.45. — Era stato sequestrato il programma elettorale del partito antisemita. Il tribunale provinciale tolse il sequestro, ma la Corte d'appello, riscontrandovi gli estremi del crimine di perturbazione della pubblica quiete, lo riconfermò.

— Si ha da Leopoli che i socialisti deliberarono di protestare contro il banchetto che il Municipio ha organizzato per domani in onore di Badeni e di Bilinski e indissero un'adunanza in cui l'unico argomento da discutersi sarà che cosa faccia Badeni rispetto alla riforma elettorale.

Vienna, 28, ore 20,15. — Il Governo dispose la costituzione di Comitati elettorali. Le elezioni comunali di Vienna si arguiscono prossime, non intendendosi aspettare la decisione del Tribunale supremo sul ricorso contro lo scioglimento del Consiglio.

In seguito ad una inchiesta penale basata sulla relazione del rappresentante del Governo, che assistette ad una adunanza di donne, alla quale intervenne Lueger, la Procura ha elevato accusa contro quest'ultimo.

— Il *Narodny Listy* di Praga organo dei giovani czechi, commentando il progetto di legge sulla creazione di Curie nazionali, dice che il popolo boemo le concederà ai tedeschi soltanto quando si ricostituisca il Regno di Boemia; ad altre condizioni giammai. Contro la volontà del popolo boemo si infrangerà il potere di Badeni, come quello di qualsiasi altro presidente del Consiglio.

(S) **Innsbrück**, 28. — I deputati italiani sono stati dichiarati decaduti dal loro mandato, in seguito alla loro astensione dalle sedute della Dieta.

(S) **Parenzo**, 28. — All'odierna seduta della Dieta i deputati slavi erano assenti senza avere giustificato la loro assenza.

Budapest, 29, ore 28. — I ministri austriaci Badeni, Bilinski e Glanz arriveranno qui il 2 febbraio per continuare le conferenze per il rinnovamento del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria e vi rimarranno quattro giorni. L'ordine delle discussioni sarà il seguente: valuta, banche, imposte indirette, unione daziaria e commerciale.

Si prevede difficile l'accordo su quest'ultima questione e si riterrà già un successo se si riuscirà a concretarne i punti principali.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 28 — Il generale Zurlinden è stato nominato comandante il quindicesimo corpo d'armata.

— Un credito di 975,000 franchi sarà chiesto per la rappresentanza della Francia all'incoronazione dello Czar.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 28, ore 18,50. — I giornali annunziano nuovi scandali a proposito dell'appalto dell'oppio nel Tonkino. Le finanze dello Stato sarebbero state defraudate di milioni. Questo risulterebbe da lavori già inoltrati di una speciale commissione d'inchiesta.

Parigi, 28, ore 19,20. — L'autorità inquirente non trovò finora elementi per procedere a proposito degli scandali e dei mercimonii per l'oppio del Tonchino, denunziati anche alla Camera.

Parigi, 28, ore 19,25. — Mayer, direttore del *Gaulois*, sfidò il deputato Mirman, che, recentemente, alla Camera, lo accusò pubblicamente in un discorso come l'amico di Canivet; ma più della sfida, fa rumore il discorso.

Mirman, ricevuti i padrini di Mayer, scelse i suoi. Riunitisi stasera, decisero di deferire la questione a un giurì d'onore.

Parigi, 28, ore 18,13. — La Commissione delle dogane sta esaminando la proposta di raddoppiare la tariffa massima per gli Stati che stabilissero diritti differenziali verso la Francia.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Proveniente da Massaua ha proseguito il 28 da Suez per Porto Said e Napoli il *Singapore* e il *Solferino*, proveniente da Genova e diretto al Plata, è giunto a Rio-Janeiro.

La Veloce. — Il 28 il *Sud America* e il *Nord America* hanno proseguito da Las Palmas rispettivamente per Genova e il Plata; e il *Las Palmas* ha proseguito da Pernambuco per gli scali del Brasile.

Borse e Mercati

Roma, 28 gennaio 1896.

Borsa ferma. Rendita in sensibile miglioramento in seguito alle notizie tranquillanti giunte ieri sera dall'Africa. Esordita 91.70 si spinse a 91.87 per chiudere 91.77 1|2.

Molto attivo il contante da 91.95 a 91.57 1|2.

Generali 50 — Acque 1176 — Gas 826 — Omnibus 211 — Condotte 180 — Risanamento 30 — Immobiliari 41.

Cambi inattivi.

Francia 108,80 — Londra 27,41.

Ore 18,30. — Rendita 91,80 91,77 — Omnibus 209 — Gas 826 — Condotte 180.

Cambio dazio doganale 29 Gennaio-L. 108,75
Dal 27 al 2 - fino a L. 100 - L. 108,90.

BORSE ITALIANE — 28 dicembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 82	— —	91 75	91 67 1/2
Id. fine.	— —	91 70	91 77	— —
Az. B. d'Italia	760 —	— —	760 —	762 1/2
„ Mobiliare	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	485 —	485 —	485 —	— —
„ „ Merid.	643 —	643 50	644 —	643 —
„ B. di Torino	— —	— —	411 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
„ Nav. Gen.	289 —	288 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	186 —	189 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 75	— —	— —
id. Merid.	— —	302 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 %	— —	488 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	499 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 70	108 72	108 75	108 67 1/2
Berlino id.	134 10	134 07	— —	— —
Londra id.	27 42	27 43	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 31	27 43	27 28 1/2

Parigi, 27, 18,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 57	— —
„ 3 0[0 perp.	102 30	102 22	— —
„ 3 1[2 0[0	107 10	107 05	— —
ITALIANA 5 0[0	84 90	84 65	— —
turca	21 —	20 65	— —
spagnuola	61 1/16	61 1/4	— —
russa nuova	91 55	91 80	— —
portoghese	25 1/2	25 1/2	— —
ungherese	— —	102 3/4	— —
Egiziano 6 0[0	— —	522 1/2	— —
Banca di Parigi	786 —	783 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	561 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	707 —	— —
Azioni di Suez	— —	3252 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	105 5/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	595 —	595 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 0/0	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	21 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 28, ore 15,43. — (Fonte francese). — Notizia che una *avance* di 50 milioni è stata conclusa colla Banca di di Spagna produce ricompre su spagnuolo, che chiude più debole trascinato da svogliatezza generale.

Parigi, 28, ore 16,15 — (Fonte italiana) — Tendenze meno buone italiano offerto sopra stampa costà 102,17 — 42[50 — 62[25 — 84,65 — 30[25 — 110[5 — 150[2 — 20,70 — 95[25 — 561,87 — 17[10 — 27[5 — 433 — 61,31 — 125[1 — 2[50 — 640 — 783 — 782.

Vienna, 28, ferma

	27	28
C.a austriaca	373 —	372 75
R. aust. oro	122 70	122 75
Id. carta	100 80	100 80
N.ri d'oro	9 62	9 61 1/2
Lire ital.	44 15	44 20
C. Londra	121 25	121 30

Londra 28, apertura

	28	28
N.ri Cons.	107 3/4	107 13/16
Italiana	84 1/8	84 1/4
Turca	20 1/2	20 1/8
Egiziano	103 1/2	103 1/2
Argento	30 3/4	30 13/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 6,000 Rit. st.

Vienna, 28, ore 16,50. — Prima di Borsa tendenza fermissima. Apertura a mezzodì più debole sopra torbidi Armenia. Chiusura più ferma. Lloyd 476.

Trieste, 28, ore 17. — Rendita italiana da 84,12 a 84,36. Divisa italiana fior. 44.10 a 44.25.

Berlino, 28 ferma

	27	28
Ital. cont.	85 10	85 25
f. mese	85 20	85 20
Mediter.	88 40	88 20
Merid.li	118 —	117 80
N. P. russo	66 20	66 —
Rublo	217 30	217 60
C.o Italia	74 45	74 50

Sconto ufficiale

SAGGI	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 1/2 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 gennaio — ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 1000
Importazioni del giorno „ 1500
TENDENZA ferma

Havre, 28 gennaio — ore 16,15 (urgenza apertura)
Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 900
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 51

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 90000
TENDENZA calma Prezzo f. gennaio L. 84 50

Strutto - Vendita del giorno......... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 28 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	60	40	60	ferma
Avene	14	80	14	90	sostenuta
Olio di colza	65	50	65	75	sostenuta
Spiriti	31		31	50	sostenuta
Zuccheri	103		102		

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Il Figlio D'Artagnan

— Eh! signora, io non aveva nessuno scopo, riprese Giorgio con poca gentilezza. Pensava che avendo avuto la buona fortuna di salvare la vita alla signora di Laverdac, sarei molto bene ricompensato da suo marito, che mi avrebbe dovuto proteggere potentemente. Infatti, egli mi ha trattato colla più grande benevolenza ed innalzato alle funzioni di segretario! Credeva assicurato il mio avvenire! Sfortuna volle che la baronessa, essendosi anche essa interessata alla mia umile persona, ed avendomi prodigata una simpatia delle più sincere, perchè disse che avrebbe un figlio della mia età, fece nascere tutto questo trambusto. Dico il vero, quanto al figlio della baronessa?

— Sì, disse Giulia, che conosceva la storia di Elena che il barone le aveva raccontata. Un figlio del primo marito, morto appena nato.

Giorgio riprese con aria soddisfatta:

— Voi vedete che io non dico delle menzogne. Essa mi ha colmato di prove di affezione, di tenerezze quasi materne. Non era molto grave, visto la sua età e la mia. In fede mia! non ho voluto scontentare quella buona signora e ho lasciato fare. Essa ha manifestato il desiderio di vedermi all'insaputa di suo marito. Ho forse avuto torto di piegarmi al suo capriccio.

— Ed è tutto? — disse Giulia, che era quasi convinta di quanto asseriva Giorgio, perchè costui si spiegava con un accento di perfetta verità.

— Che volete vi sia di più? Io sono sicuro che se il signor di Laverdac ha interrogato la baronessa, essa non ha potuto rispondere diversamente.

Infatti, ciò concordava abbastanza bene col discorso tenutole dal barone. Giulia si raddolcì.

— Il signor di Laverdac — riprese — non ha voluto prestar fede alle sue parole. Egli persiste a credere se non alla colpabilità della moglie alla tua. Ho avuto un bel perorare in tuo favore, nulla ho ottenuto.

— Voi avete parlato per me?

— Ti sorprende?

Giorgio replicò immediatamente:

— No, questo mi fa piacere. E ciò mi dà buona speranza di essere salvato dalla forca. Ma mi avete promesso la libertà, spicciatevi, signora, perchè il tempo passa ed il giorno sta per spuntare.

Da qualche momento, attraverso lo spessore delle mura, un lento squillo di campane perveniva alle orecchie del giovanotto, che tendeva le mani a Giulia perchè la sbarazzasse delle catene.

— Se io ti rendessi libero — disse la Galeotti — che faresti?

— Anzitutto — rispose Giorgio — fuggirei il più lontano ed al più presto possibile di qua.

— E poscia? — domandò Giulia con esitazione.

— Dopo? Non posso dirlo che quando sarò in libertà.

— Perchè...

— Perchè — riprese Giorgio, con imbarazzo calcolato — io non sono certo che prendereste la cosa come si deve, o mi trovereste, forse, troppo imprudente.

— Parla — insistè Giulia.

Giorgio vide quello che essa voleva, e comprese perchè era venuta a ritrovarlo nel carcere. Essa voleva sapere se egli l'amasse realmente, ed allora Giulia lo renderebbe libero, legandoselo con i vincoli della gratitudine.

Benchè gli ripugnasse di lasciarle credere di essere innamorato di lei, pure stava per deciderai, quando il suono della campana si fece intenso. Giorgio riconobbe che la campana del castello suonava a morto.

— Sentite? E' il rintocco della campana dei morti!

— Che importa? — disse Giulia.

Una vaga inquietudine strinse il cuore di Giorgio.

— Ma per chi si suona? — domandò ansiosamente il giovanotto.

— E lasciate suonare — rispose Giulia impaziente.

Tutt'ad un tratto, mescolata alle vibrazioni della campana si udì una voce sonora che annunziava dalla torre, in modo da essere udito da tutti gli abitanti del villaggio, ancora immersi nel sonno:

— Vassalli e contadini, pregate per il riposo dell'anima dell'altissima e nobilissima dama Elena di Boismorand, baronessa di Laverdac!

CAPITOLO XXXII

La radice di smeraldo

Giorgio non aveva aspettato la fine di quella frase lentamente recitata come un salmo, dal banditore per gridare disperatamente e singhiozzando:

— Gran Dio! Morta!... Essa è morta! I miserabili l'hanno uccisa!

Non dubitava che quella morte impreveduta, avvenuta dopo il suo arresto, fosse il risultato delle violenze del barone, colla complicità dell'abbominevole creatura che gli stava davanti.

L'accusa odiosa contro la quale aveva protestato con tanta energia doveva aver servito di pretesto all'assassinio, era un marito oltraggiato che aveva castigata una sposa adultera, ed uccidendola, le toglieva vita ed onore!

Gli assassini si ponevano al riparo delle leggi! Il loro misfatto lungamente premeditato diveniva un atto di giustizia, e la vittima per un mostruoso sentimento d'ipocrisia, diveniva la colpevole.

Un'ansia mortale gli strinse la gola. La rabbia lo accecò. E poichè aveva dinanzi uno degli assassini, il più colpevole forse, vendicherebbe sua madre.

Allora rizzandosi, terribile, davanti alla Galeotti spaventata, alzò sopra di lei i pugni carichi di catene.

— Oh! come ti schiaccerei, vipera!...

Essa aveva indietreggiato, atterrita e si era appoggiata alla porta, pronta a chiamare aiuto. Non ne ebbe bisogno.

Il furore del giovanotto lasciò subito posto all'abbattimento, e cadde al suolo con gemiti convulsivi, gridando:

— Mia madre è morta! mia madre è morta!

— Sua madre — mormorò Giulia stupefatta, davanti a quell'esplosione di dolore che svelava la verità. — Egli sarebbe il figlio della baronessa!... Ah! poichè è così, bisogna assolutamente che muoia, o sono perduta.

E freddamente, senza manco guardare l'infelice soffocato dal dolore, chiamò:

— Schiavone! aprimi.

Mentre questa scena svolgevasi nell'interno del carcere, Schiavone erasi seduto sopra una panca di pietra, e brontolando, aveva finito per addormentarsi.

Dormiva di un sonno placido come quello dell'innocenza, anzi sognava.

36 App. del Popolo Romano - Riprod. vietata 36

Il Figlio D'Artagnan.

I suoi sogni erano gradevoli. I birbanti sono favoriti specialmente da Morfeo, dio dei sogni.

La Galeotti aveva sposato il barone di Laverdac, ed egli era intendente.

Arricchiva rapidamente alle spese del padrone e diventava un signore anch'esso, comperando una buona terra il di cui possesso gli conferiva la nobiltà.

Ed era già sua idea di far senza intendenti!

Poi il sogno cambiava. Le visioni si facevano meno gaie, si oscuravano e diventavano incubo.

Probabilmente ciò dipendeva dell'incomoda posizione. Rivedeva egli Baldassarre vivente, che gli torceva il collo?

La sensazione gli riescì tanto dolorosa che si risvegliò all'improvviso.

O terrore! avanti a lui trovavasi infatti il sergente che lo guardava ironicamente. Si strofinò gli occhi per accertarsi che non continuava a sognare.

No. Il sogno era terminato. Non era una larva che vedeva, ma proprio un essere vivente, in carne ed ossa.

— Baldassarre! balbettò.

— L'hai nominato, birbante! rispose il sergente, ma sarà la tua ultima parola.

Schiavone capì che non vi era da sperare grazia. Volle alzarsi, chiamare aiuto, fuggirsene. Due robuste mani gli si erano annodate intorno al collo e lo stringevano energicamente.

Un rantolo strozzato gli morì in gola. Una convulsione irrigidì le sue membra. La testa congestionata ricadde sul petto. L'anima malvagia del siniscalco di Laverdac aveva lasciato il suo laido involucro per andare al diavolo.

— Ouf! fece Raboisseau ritirando le mani, questa è fatta. Una canaglia di meno sulla terra!

Questa fu l'orazione funebre di Schiavone.

. . . .

— Ebbene, Schiavone? — replicò la Galeotti dall'interno del carcere — fa presto, ho premura.

— Ecco, signora! — rispose Baldassarre scimmiottando la voce e la pronunzia nasale del defunto siniscalco.

Fece girare la chiave nella serratura e Giulia spingendo la porta si apprestava ad uscire, quando egli la respinse violentemente indietro, dicendole con tono ruvido:

— Aspetta un poco, abbiamo anzitutto da regolare un conto insieme.

— Baldassarre! — gridò l'italiana con voce strangolata dal terrore, Baldassarre....

— Sì — replicò il sergente — Baldassarre che tu credevi assassinato da' tuoi complici e che viene per saldare un debito!

— Aiuto! Schiavone! — urlò l'amante del barone.

E Baldassarre ridendo con ironia:

— Schiavone non è più in grado di risponderti. L'amico Raboisseau viene dal correggerlo della voglia di bere il San-cristol. E se tu chiami, in fede di Baldassarre! ti tratto nello stesso modo.

Giorgio erasi rialzato e si gettò al collo dell'amico, baciandolo e piangendo di gioia.

— Amico mio! mio buon Baldassarre!...

— Sì, sì — riprese il vecchio sergente sopraffatto dalla emozione. — Sono io che arrivo in tempo per salvarti. Presto, scappiamo fuori di qua. Ma che? tu hai i ferri alle mani. Debbo anzitutto liberartene. Ov'è la chiave?

— Nelle mani di quella donna — rispose Giorgio additandogli Giulia.

— Andiamo — comandò Baldassarre alla Galeotti — apri queste manette!

Giulia si era rizzata e con voce nella quale vibrava una risoluzione invincibile:

— Io? Mai! Mi ucciderete piuttosto!

— Ebbene — replicò cinicamente Baldassarre — te la prenderò.

— Ebbene, andate a cercarla! — strillò Giulia trionfalmente, lanciando la chiave fuori dall'abbaino.

Ed approfittando di un momento di sorpresa, si slanciò verso la porta aperta gridando a squarcia gola:

— Aiuto! Aiuto!

Raboisseau, che essa non aveva ancor veduto, le sbarrò il passaggio e la prese a traverso il corpo, chiudendole la bocca coll'altra mano.

— Capitano — gli disse — se questa birba chiama, siamo perduti. Che cosa bisogna farne?

— Amico — implorò Giorgio — questa miserabile ed il barone suo complice hanno uccisa mia madre. Vendichiamola!

— Ferma! — fece Baldassarre con autorità. — Per poco che essa sia degna della nostra pietà, non tocca a noi di fare giustizia di una donna! Impediamole di nuocere, ecco tutto. Imbavagliamola e chiudiamola in questo sepolcreto.

— Vili! — urlava Giulia, mentre Baldassarre e Raboisseau le legavano braccia e gambe, colle stesse funi che avevano servito per Giorgio.

— Brontola finchè vuoi, figlia mia — proseguì il sergente — dovresti piuttosto ringraziarmi, perchè sono troppo buono con te. Tu non hai usato tanti complimenti con me! Ed ora, — aggiunse egli quando tutto fu terminato — dormirai quieta su questo letto di paglia, a meno che non crepi di rabbia, come una bestia velenosa che non può più mordere. Vieni Giorgio.

Ed i tre uomini uscirono dal carcere, del quale rinchiusero la porta a doppio giro, sull'italiana che torcevasi disperatamente le braccia, abbandonandosi a trasporti di furore impotente.

— Ah! amico mio — diceva Giorgio inoltrandosi con Baldassarre e Raboisseau nel caos delle gallerie sotterranee — senti tu questo rintocco che mi dilania il cuore?... Mia madre! La mia povera madre è morta!

— Chi sa? — rispose il vecchio sergente. — Dio fa qualche volta de' miracoli. Spera!

Non era però da un miracolo che Baldassarre attendeva la resurrezione della signora di Laverdac, giacchè egli sapeva che essa non era morta. Ma in quel momento egli non pensava ad altro che ad uscire al più presto da quel sotto suolo ove potevano essere inseguiti dagli sgherri del barone, e non credeva opportuno dare a Giorgio delle spiegazioni troppo complicate e che avrebbero ritardato la loro fuga.

Quando ebbero raggiunto l'orifizio del sotterraneo e si ritrovarono in libertà, all'aria aperta, in campagna, Baldassarre respirò.

Erano fuori di pericolo.

Fu allora che egli disse all'amico che la baronessa, della quale suonavasi a morto, dormiva di un sonno letargico creduto da tutti mortale, ma che in realtà essa era ben viva! e vivrebbe!

— Viva! — esclamò Giorgio con immensa gioia. — Dio sia lodato!... Ma no, non è possibile! Tu vuoi illudermi con una speranza fallace!

— E' la pura verità — attestò con semplicità il grosso locandiere.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.** *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - 3. *pagina* cent. 70 - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 11. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagristia 8).

Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto: dalle 12 alle 16.

Id. ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 10 alle 16.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22: 12 alle 14.

Gallerie: ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230: dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 1-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 15.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 14.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.

Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.

Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12; 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16.

Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,25	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,20	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,59	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,25	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,59	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1895-96. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1895-9

dall'11 al 20 Gennaio 1896 - (18. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4407	—	1298	1085	+ 213
Media	4407	4354	+ 53	1229	1080	+ 149
Viaggiatori	962,755 61	875,656 79	+ 87,098 82	41,945 13	38,008 47	+ 3,936 66
Bagagli e Cani	43,049 75	41,250 24	+ 2,499 51	2,283 23	756 11	+ 1,527 12
Merci a G.V. e P.V. acc.	270,900 56	202,036 95	+ 68,253 61	11,585 08	7,610 19	+ 3,974 39
Merci a P. V.	1,324,008 74	991,742 95	+ 332,265 95	45,310 71	35,118 66	+ 10,192 05
TOTALE	2,600,804 66	2,110,686 77	+ 490,117 89	101,124 15	81,493 43	+ 19,630 72

***Prodotti** dal 1. luglio 1895 al 20 gennaio 1896.*

	Rete principale Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	27,436,943 96	26,286,867 29	+ 1150,076 67	1,353,026 44	1,400,655 87	— 47,629 49
Bagagli e Cani	1,243,711 82	1,212,292 06	+ 31,419 76	40,897 68	35,586 68	+ 5,311 00
Merci G.V. e P.V. acc.	6,745,047 88	6,311,542 48	+ 432,505 40	251,038 37	257,237 97	— 5,599 63
Merci a P. V.	33,153,964 74	31,268,755 91	+ 1885,207 83	1,326,360 85	1,175,014 81	+ 151,286 04
TOTALE	68,579,668 40	65,079,457 74	+ 3,500,210 66	2,971,323 34	2,868,555 33	103,368 9.

Prodotto per chilometro.

della decade	590 15	478 94	+ 111 21	77 91	75 11	— 2 80
riassuntivo	15,561 53	14,947 05	+ 614 48	2,418 16	2,656 07	— 237 91

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli a.		8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli p.	festivo	6,46	8,56	11,38	15,30	18,12	—	—	—
Bagni p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma a.		8,29	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia